v. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà

TRIESTE, Sabato 12 Luglio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6712
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

IL SALUTO DEL DUCE
agli alpini della Tridentina reduci dall'Albania

Bari, 11

Il Duce è giunto a Bari ed ha portato il suo saluto alla Divisione alpina «Tridentina», ritornata dall'Albania. Il comandante la Divisione generale Santovito, ha presentato la Divisione in piazza d'armi. La massa degli alpini, tutti in assetto di guerra, era compatta e imponente.

Il Duce ha passato lentamente in rassegna tutti gli scaglioni e il reggimento di artiglieria alpina. Successivamente la Divisione ha sfilato in maniera impeccabile nel lungomare, fra masse compatte di popolo acclamante agli alpini d'Italia. Il Duce ha quindi visitato alcuni ospedali militari, soffermandosi vicino a ognuno dei feriti e suscitando con la sua presenza fervide manifestazioni di entusiasmo. Ha anche ispezionato un aeroporto militare.

Nell'occasione del suo soggiorno in Puglia, egli si è inoltre recato in una zona limitrofa a visitare un impianto minerario di nuovo sfruttamento, che reca un notevole contributo alla nostra autarchia in fatto di metalli. I minatori e le maestranze hanno acclamato il Duce.

"La Patria conta su di voi perchè le avete dato e le darete la vittoria,,

Bari, 11

Ecco le parole pronunciate dal Duce davanti alla Divisione «Tridentina» di ritorno dall'Albania:

«Ufficiali, sottufficiali, caporali ed alpini della «Tridentina»!

Sono venuto tra voi per rendervi il meritato onore, per recarvi il mio saluto e, col mio, il saluto affettuoso e riconoscente del popolo italiano.

Con voi della «Tridentina», che avete difeso e santificato col vostro sangue il settore di Devoli, voglio onorare anche i vostri camerati delle altre Divisioni alpine che nella guerra contro gli Anglo-greci hanno strenuamente combattuto.

Voi tutti avete confermato la gloriosa tradizione dei vostri battaglioni che si riassume nella tenacia indomita, nell'alto senso del dovere, nella ferrea decisione durante il combattimento. Queste furono, sono e saranno le virtù militari degli alpini d'Italia.

La Patria conta su di voi perchè le avete dato e le darete la vittoria.

Saluto al Re!»

Le gesta atlantiche del comandante Roselli
Due piroscafi, inabissandosi, per vera fortuna non travolgono il sommergibile

Zona di operazioni, 11

Dell'attacco d'insieme effettuato da cinque nostri sommergibili in Atlantico e conclusosi con l'affondamento di 15 piroscafi nemici per un totale di 98.500 tonnellate, abbiamo dato l'altro ieri i particolari riguardanti l'azione del sommergibile comandato dal capitano di corvetta Luigi Longanesi Cattani.

Siamo ora in grado di fare la descrizione della vittoriosa impresa compiuta da un altro dei cinque sommergibili in base al racconto del suo comandante capitano di corvetta Giuseppe Roselli Lorenzini.

Cupi fragori sull'Oceano

Il comandante Roselli aveva già al suo attivo due missioni di guerra delle quali una nel Mediterraneo si era conclusa con l'affondamento di 12.500 tonnellate di naviglio inglese. Trasferito in Atlantico il comandante Roselli inizia la sua missione. Giunto nella zona di mare assegnatagli dopo pochi giorni di agguato il nostro sommergibile avvista un convoglio nemico che fa rotta a levante. E' il secondo troncone del grossissimo convoglio già attaccato e decimato dal comandante Longanesi Cattani. La notte è già alta e il mare è assolutamente calmo e illuminato dalla luna. Roselli dirige a tutta forza verso il nemico per entrare in contatto prima che la luna tramonti. Ma altri sommergibili italiani sono alle prese con le navi avversarie.

Mentre corre verso il convoglio, il comandante Roselli dalla torretta assiste a due attacchi effettuati dai suoi camerati sommergibilisti contro il nemico: il primo si svolge molto lontano. La superficie dell'Oceano nella zona ove ha luogo la battaglia appare illuminata a giorno per la luce vivissima dei razzi con paracadute lanciati dal nemico: giungono da lontano i cupi fragori delle cannonate.

Il sommergibile del comandante Roselli si avvicina sempre più al convoglio. E' già l'alba e gli altri sommergibili italiani non danno ancora tregua al nemico continuando ad attaccarlo; si odono ora sempre più distinti gli scoppi dei siluri e il cannoneggiamento col quale reagiscono gli Inglesi.

Quando Roselli è giunto a distanza utile per il lancio è già giorno chiaro. Due cacciatorpediniere nemici scoprono la nostra unità subacquea e si dirigono a tutta velocità contro di essa. Roselli fa appena in tempo ad immergersi prima che le prore nemiche possano speronarlo.

La salva dei siluri

Ma i caccia inglesi arrivati nella zona cominciano a tempestare di bombe il nostro sommergibile pur senza riuscire a colpirlo. L'attacco infruttuoso del nemico dura qualche ora. Quando gli idrofoni segnalano che i caccia inglesi hanno rinunciato all'impresa e si sono allontanati, Roselli torna in superficie. Sono le otto del mattino ed il mare comincia ad agitarsi e a coprirsi di una densa foschia.

Il convoglio nemico si presenta al sommergibile sul fianco sinistro in due file che procedono parallelamente: a destra 4 piroscafi e a sinistra 3 piroscafi seguiti da un incrociatore ausiliario; 5 grosse cannoniere fanno da scorta. Il comandante Roselli inizia l'attacco in immersione dirigendo opportunamente per colpire l'incrociatore ausiliario. Ma improvvisamente tutte le navi del convoglio che procedono a zig zag compiono una decisa accostata, l'incrociatore non è più a tiro e Roselli deve rinunciare a quella preda. Allora rivolge subito l'attacco contro i primi due piroscafi della fila di destra, una nave da 7000 tonnellate e un'altra di 5500 modernissime e a pieno carico. Una salva di siluri lanciati dal sommergibile italiano a mille metri di distanza viene seguita qualche minuto dopo da due fortissime esplosioni. Le due navi sono state centrate in pieno. Roselli di disimpegna immergendosi e scendendo a grande profondità.

Non passa qualche tempo che attorno al sommergibile in immersione cominciano a scoppiare molto vicine e frequentissime le bombe delle navi da guerra nemiche. Lo scafo del sommergibile italiano è continuamente scosso dalle esplosioni ma resiste magnificamente. Mentre si allontana dalla zona Roselli percepisce attraverso le pareti di acciaio del sommergibile immerso il rumore caratteristico dei gorghi d'acqua prodotti dai piroscafi nemici che si inabissano proprio sulla sua testa e che per vera fortuna non travolgono precipitando in fondo all'Oceano anche il sommergibile italiano.

La reazione nemica con bombe di profondità dura ancora varie ore. Quando sopravviene la calma, Roselli emerge a quota periscopica: il mare è sgombro tutt'intorno fino all'estremo limite dell'orizzonte.

Gli impianti petroliferi di Caifa
bombardati e incendiati dai nostri aerei
Velivoli nemici distrutti in un nuovo attacco a Nicosia

Il Bollettino 401

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 11 luglio 1941-XIX:

Nostri aerei hanno nuovamente attaccato l'aeroporto di Nicosia (Cipro) distruggendo al suolo velivoli nemici.

Altre unità hanno bombardato gli impianti petroliferi di Caifa provocando vasti incendi che dopo molte ore divampavano ancora.

Nell'Africa settentrionale le Forze dell'Asse hanno colpito impianti ed apprestamenti della piazza di Tobruk e mitragliato ad est di Sollum mezzi meccanizzati britannici. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi e su Derna.

Nell'Africa orientale, consueta attività degli elementi avanzati dei nostri ridotti dell'Amara. Il nemico ha tentato incursioni aeree nella zona di Gondar: la nostra caccia, prontamente intervenuta, ha abbattuto 2 velivoli avversari.

Nella notte velivoli britannici hanno bombardato nuovamente Napoli; molti danni ai fabbricati civili; si lamentano 5 morti e 33 feriti. L'incursione è durata circa 3 ore.

Nel Mediterraneo la lotta
continua senza tregua

Monaco di Baviera, 11

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, in un articolo intitolato «Senza tregua nel Mediterraneo», rilevano che malgrado gli avvenimenti storici che si svolgono in Oriente, la guerra continua incessante e con impeto sempre eguale contro il nemico principale: l'Inghilterra.

Sarebbe errato ritenere che in questo momento il Mediterraneo sia diventato un teatro di guerra secondario. Infatti, anche attualmente si assiste ad un'offensiva senza tregua delle forze dell'Asse nel Mediterraneo. Dalle basi recentemente conquistate, l'aviazione tedesca e italiana stanno svolgendo un lavoro assiduo, quotidiano, sistematico di distruzione delle basi ancora efficienti rimaste alla Granbretagna, nel bacino orientale di questo mare, e di logoramento crescente della flotta britannica. Ma anche nel campo terrestre l'azione valorosa dei soldati dell'Asse è costante e giova notevolmente ad indebolire, sia con attacchi proprii sia col respingere quelli dell'avversario, la resistenza del nemico. Azione questa che tanto più è apprezzabile in quanto avviene in condizioni climatiche difficilissime.

Il porto di Hull
bombardato da poderose forze aeree
5 navi mercantili affondate dai sottomarini e dalla aviazione

Berlino, 11

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la navigazione destinata agli approvvigionamenti britannici, dei sottomarini hanno affondato nell'Atlantico settentrionale 4 navi mercantili nemiche per una stazza di 26.600 tonn. Ad est di Peterhead una nave da carico di 4000 tonnellate è stata affondata dall'Arma aerea.

Nella scorsa notte poderose formazioni di aerei da combattimento hanno bombardato con visibilissima efficacia il porto di approvvigionamento di Hull sull'Humber. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro le attrezzature portuali di Great Yarmouth e di Berwick come pure contro aerodromi e postazioni di riflettori nell'Inghilterra orientale e meridionale.

Durante tentativi del nemico di attaccare nella giornata di ieri la costa della Manica, sono stati abbattuti 21 apparecchi britannici dalla caccia, 4 dall'artiglieria contraerea e 3 dall'artiglieria di Marina. Due nostri velivoli sono andati perduti.

Il nemico ha gettato nella scorsa notte, con forze irrilevanti, un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie in alcune località della Germania occidentale. Le perdite tra la popolazione civile sono lievi.

Due navi britanniche affondate
lungo le coste dell'Africa occidentale

Berlino, 11

Un sommergibile tedesco il 9 luglio ha attaccato nei pressi della costa dell'Africa occidentale un convoglio britannico. Due bastimenti mercantili, e precisamente il «Designer» di 5945 tonn. e l'«Inverness» di 4897 tonn., sono stati affondati.

Anche nella giornata di oggi, durante un tentativo di sorvolare le zone occupate dell'Occidente, l'aviazione britannica ha perduto 12 «Spitfire» abbattuti dalla caccia tedesca nel corso di numerosi combattimenti aerei verificatisi nelle ore pomeridiane. Un caccia tedesco non è rientrato alla propria base.

Perchè i Tedeschi vinceranno
L'Agenzia ufficiosa turca dice che la Linea Stalin è sfondata in vari punti

Istanbul 11

L'Agenzia ufficiosa turca occupandosi della guerra condotta dalla Germania contro l'U.R.S.S. rileva che i Tedeschi vinceranno la guerra contro i Sovieti per i seguenti motivi:

1) La grande esperienza acquistata dalle truppe tedesche in quasi due anni di guerra su vari campi di battaglia;

2) Il vantaggio dovuto all'attacco sferrato di sorpresa dalla Germania;

3) La superiorità dei piloti e degli apparecchi dell'aviazione germanica;

4) La superiorità dei mezzi motorizzati e corazzati tedeschi;

5) L'errore sovietico di avere schierato grandi masse sulle linee avanzate della Polonia;

6) Insufficienza dello S. M. e degli alti Comandi sovietici che non conoscono i sistemi attuali della strategia.

L'Agenzia turca rileva poi che l'avanzata tedesca in territorio russo è stata più rapida di quella effettuata l'anno scorso dalle truppe germaniche in territorio francese. L'Agenzia sottolinea infine che la «Linea Stalin» è stata già sfondata in vari punti.

Il giornale *Cumhuriyet* scrive che si può nettamente affermare che la lotta dell'Asse contro l'Urss ha preso un carattere di guerra santa. L'Unione dei Paesi dell'Europa continentale nel segno dell'anticomunismo costituisce una nuova fase della guerra e promette grandi risultati. Dietro a questa unione si designano le linee del nuovo ordine basato sull'unione dei popoli europei.

Il direttore della stampa bulgara
parla della sua visita a Roma

Sofia, 11

Il direttore della stampa del Governo bulgaro, ministro Nicolaiof, ha tenuto un rapporto ai giornalisti sofioti cui ha comunicato le sue impressioni sulla sua recente visita a Roma.

Dopo aver fatto un rapido quadro dei nuovi accordi culturali fra l'Italia e la Bulgaria, il ministro ha rilevato la disciplina ed il valore politico della stampa italiana. Egli ha fatto un quadro del perfetto ordine di cui dà prova il popolo italiano ed ha aggiunto che la Bulgaria deve assolutamente vivere in completa armonia con l'Italia di Mussolini. Concludendo, ha esaltato l'eroismo dei soldati italiani che hanno versato generosamente il loro sangue sui monti albanesi e sulle terre d'Africa per la gloria e per la grandezza del loro Impero ed ha reso pure omaggio alla nobile figura del Duca d'Aosta, fulgido esempio di alte virtù e tradizioni militari italiane.

Gemil Dino nominato
Alto Commissario della Ciamuria

Roma, 11

Con bando del Duce il R. ambasciatore Gemil Dino è stato nominato Alto Commissario per i territori della Ciamuria, occupati dalle Forze armate d'Italia.

Gemil Dino è nato a Prevesa (Epiro) il 21 dicembre 1885. Laureatosi all'Università di Napoli percorse rapidamente una brillante carriera diplomatica. Ministro di Albania a Roma, nel 1926, si adoperò fin d'allora a stabilire su solide basi di amicizia e di cooperazione le relazioni italo-albanesi. Il 12 aprile 1939 fu chiamato a ricoprire la carica di Ministro degli Affari Esteri del Governo designato dall'Assemblea costituente albanese. Il 3 giugno 1939 venne nominato ambasciatore di S. M. il Re e Imperatore.

Viva soddisfazione in Albania

Tirana, 11

La notizia della nomina dell'ambasciatore Gemil Dino ad Alto Commissario è stata accolta in Albania con viva soddisfazione. La stampa albanese si fa interprete di questi sentimenti rilevando che a reggere la Ciamuria, finalmente redenta sotto i segni del Littorio, sia stato chiamato dalla fiducia del Duce, una delle più spiccate personalità del mondo politico albanese.

SUL FRONTE ORIENTALE
L'aviazione tedesca attacca
le vitali arterie ferroviarie dell'U.R.S.S.
La linea Leningrado-Mosca interrotta

Berlino, 11

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Come è stato già reso noto attraverso un Bollettino straordinario, con la duplice battaglia di Bialystok e di Minsk si è conclusa la più grande battaglia di accerchiamento ed annientamento della storia mondiale.

323.898 prigionieri tra cui parecchi comandanti generali e comandanti di Divisione sono caduti nelle nostre mani; 3332 carri armati, 1809 cannoni ed ingenti quantitativi di altre armi sono stati catturati e distrutti.

Il numero complessivo dei prigionieri finora fatti sul fronte orientale si è quindi elevato ad oltre 400.000. L'entità del materiale nemico catturato e distrutto è cresciuta a 7615 carri armati e 4424 cannoni. L'arma aerea sovietica ha finora perduto complessivamente 6233 apparecchi.

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che ieri l'aviazione del Reich ha bombardato in due località la linea ferroviaria Leningrado-Mosca. Il traffico lungo tale vitale arteria è stato interrotto. Altre formazioni aeree hanno bombardato la linea ferroviaria Shitomir-Kiew, ottenendo eguali risultati.

Nei pressi di Smolensk bombardieri tedeschi, in efficaci attacchi, hanno fatto deragliare parecchi treni, alcuni dei quali si sono incendiati. Due batterie anticaeree nemiche sono state poste fuori combattimento.

Pure nel settore di Smolensk, formazioni da combattimento hanno attaccato numerose autocolonne: 379 autocarri sono stati distrutti.

Si apprende infine che l'Arma aerea tedesca ha bombardato efficacemente vari obiettivi nella Penisola dei Pescatori, ove, fra l'altro, sono state distrutte postazioni nemiche di artiglieria. Nella baia di Motomski, a sud della Penisola dei Pescatori, una nave di 1500 tonnellate è stata affondata e un'altra di 4000 tonnellate è stata gravemente danneggiata.

Motovelieri tedeschi hanno attaccato ieri ed affondato nelle acque sovietiche del Mare del Nord un bastimento mercantile di 3500 tonnellate carico di viveri e di materiale bellico.

Una formazione di apparecchi da caccia tedeschi adibiti al servizio di perlustrazione aerea nel cielo sovrastante il litorale romeno del Mar Nero, ha abbattuto 33 bombardieri sovietici di una formazione di 42 unità. Ulteriori sei apparecchi sono stati inoltre gravemente danneggiati.

I bombardieri «Martin» hanno attaccato la base navale romena a tre ondate successive. Il primo attacco è stato sferrato da 18 bombardieri sovietici; rapidi come saette, i «Messerschmitt» si sono scagliati contro i «Martin». Dopo pochi minuti, 9 bombardieri sovietici precipitavano al suolo. Altri 7 hanno virato di bordo, facendo rotta verso est. Il loro passaggio era visibilmente segnato da fitte cortine di fumo nerastro. Due di essi sono precipitati più tardi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, ha avuto luogo un secondo attacco di sei bombardieri sovietici. Nessuno di essi è riuscito a sfuggire però alla vigilanza dei nostri caccia, che li ha abbattuti uno dietro l'altro. Nella notte, i sovietici hanno effettuato il terzo attacco contro la base navale. Diciotto «Martin» si avvicinavano in quota a formazioni serrate. Nuovamente i caccia tedeschi si sono scagliati sul nemico, sventando le loro velleità aggressive. Come fiaccole ardenti i «Martin» sono precipitati nel mare, sollevando una nube di spruzzi. Un apparecchio dopo l'altro è stato abbattuto con matematica sicurezza.

Solo alcuni di essi sono riusciti a sfuggire la caccia, dirigendosi verso est con gravi devastazioni a bordo. Si presume che siano precipitati nel viaggio di ritorno.

Un proclama di Mannerheim
ai combattenti
14 aerei rossi abbattuti

Helsinki, 11

Il Capo dell'Armata finlandese Maresciallo Mannerheim, ha lanciato alle truppe il seguente ordine del giorno:

«Ho detto ai Carelici della Finlandia che non rinfodero la mia spada prima che la Finlandia e la Carelia orientale non saranno libere. Ho pronunciato questo giuramento in nome dell'Esercito finlandese, confidando in questi uomini coraggiosi e nelle loro donne pronte a tutti i sacrifici. Per un anno e mezzo, la Carelia finlandese, dopo la gloriosa guerra invernale, ha atteso che spuntasse questo giorno di riscossa.

«Combattenti della guerra dell'indipendenza, uomini gloriosi della guerra invernale, miei soldati coraggiosi: la Carelia rinasce. I suoi battaglioni marciano tra i vostri ranghi. Soldati, il suolo che voi calpestate è intriso del sangue e delle sofferenze della nostra razza. E' una terra santa. Con i vostri atti voi creerete alla Finlandia un avvenire grande e felice».

Nelle ultime ventiquattro ore, durante le incursioni aeree sovietiche sulla Finlandia, la caccia e la difesa contraerea hanno abbattuto 14 apparecchi rossi.

L'Arma aerea finnica ha attaccato con grande successo alcune basi navali sovietiche del Mare del Nord. Nel corso di tale azione ha colpito in pieno due torpediniere russe mettendone in fuga alcune altre.

I rossi stanno sgomberando
la base navale di Hangoe
A nord del Lago Ladoga, le truppe finniche e tedesche occupano diversi villaggi

Stoccolma, 11

Il giornale *Stokholms Tidningen* pubblica di aver appreso da fonte attendibile che i sommergibili della flotta sovietica cominciano a lasciare il Baltico e si stanno trasferendo nel Mar Bianco, servendosi del Canale Stalin che collega i due Mari. E' spiegata così la ragione, continua il giornale, degli intensi bombardamenti aerei germanici del Canale anzidetto, i quali appunto mirano a renderlo inutilizzabile per tali trasferimenti.

Lo stesso giornale è poi informato da Helsinki che le forze sovietiche stanno sgomberando la base navale di Hangoe in territorio finlandese. La notizia è indirettamente confermata per altra via dalle notizie di affondamenti di navi che avevano imbarcato la guarnigione russa della base.

Il numero delle vittime del bombardamento di Helsinki nella notte da mercoledì a giovedì è aumentato a 21. Dei 70 feriti gravi solo alcuni sono in pericolo di morte, mentre per tutti gli altri si è riscontrato un sicuro miglioramento. Helsinki ha passato una notte indisturbata se non si tien conto di un breve allarme durato appena un quarto d'ora e che si è avuto poco prima della mezzanotte.

Le operazioni sul fronte tedesco-finlandese continuano metodicamente secondo i piani prestabiliti. Nel settore a nord del lago Ladoga le truppe finlandesi e tedesche hanno allargato la zona da loro occupata, impadronendosi di parecchi villaggi. La soldataglia sovietica in questa zona ha seguito gli ordini di Stalin ed ha distrutto tutto prima di ritirarsi di fronte alle truppe finno-tedesche.

Un Mas tedesco operante nelle acque russe del Baltico con un attacco andato verso la costa ha affondato un piroscafo da carico russo. La nave, che era carica di materiale bellico e di approvvigionamenti, aveva una stazza di oltre 3000 tonnellate ed è affondata in breve tempo. Nelle acque a nord della Penisola dei Pescatori, aerei tedeschi e finlandesi hanno attaccato un convoglio russo e affondato un piroscafo di 1500 tonnellate. Un altro piroscafo dello stesso convoglio, di 4000 tonnellate, è stato gravemente danneggiato ed è da ritenersi perduto.

Il maresciallo pilota Tuominen è l'uomo del giorno in Finlandia. Su una cittadina della Finlandia orientale il pilota Tuominen, da solo col suo apparecchio da caccia, ha attaccato una formazione sovietica di 11 apparecchi e nello spazio di tre minuti ne ha abbattuto tre, volgendo gli altri in fuga. Il maresciallo Tuominen non è nuovo a queste gesta di audacia. Infatti nella guerra precedente aveva abbattuto 11 apparecchi nemici.

Il comunicato finlandese di ieri sera, completato da quello da Berlino, precisa la direttrice delle operazioni nella zona Lahtenpohia. Le truppe finlandesi e tedesche sono penetrate profondamente nella zona fortificata russa a nord-ovest del lago Ladoga e minacciano la ferrovia Vijpuri-Sortavala.

Il Comunicato ungherese
1009 prigionieri politici salvati a Stanislaw dalla celerità dell'avanzata

Budapest, 11

Il Capo di S. M. delle Forze armate ungheresi comunica:

Le nostre truppe continuano le operazioni secondo i piani prestabiliti.

Negli ambienti militari ungheresi si rilevano soprattutto le realizzazioni del Genio e dei reparti ciclisti ungheresi che hanno superato ogni previsione. I rossi in ritirata hanno fatto saltare tutti i ponti, tutti i passaggi e tutte le ferrovie, di modo che il Genio ungherese ha dovuto ricostruire in poco tempo parecchie centinaia di ponti e di passaggi per permettere l'avanzata dei reparti motorizzati. Dato il ritardo così avvenuto, reparti ciclisti sono stati ovunque lanciati all'inseguimento del nemico. Questi reparti hanno riconfermato negli attuali combattimenti il loro alto valore e la loro preparazione ed insieme alle truppe del Genio hanno pienamente meritato l'elogio fatto loro nel Bollettino ufficiale.

Reparti celeri ungheresi hanno salvato la vita, a Stanislaw, a più di mille prigionieri politici incarcerati dalle autorità sovietiche nelle prigioni della città stessa. Il numero esatto dei prigionieri politici è di 1009, che erano stati arrestati, al momento dello scoppio della guerra, sotto la falsa imputazione di spionaggio.

Quando le truppe ungheresi si avvicinarono alla città di Stanislaw, i commissari politici fecero minare la prigione, dando ordine alle guardie di far saltare l'intero edificio prima dell'entrata delle truppe ungheresi nella città. I reparti celeri ungheresi però sono arrivati così velocemente a Stanislaw che le truppe sovietiche hanno fatto appena in tempo a salvare la propria pelle e non hanno potuto eseguire l'ordine atroce dei commissari politici. I 1009 prigionieri politici sono stati così salvati.

Stalin vuole la creazione
di un secondo fronte

Berna, 11

Il corrispondente da Londra della *National Zeitung* riferisce che secondo informazioni particolari giunta da Mosca, nella conversazione che ha avuto luogo ieri fra il dittatore del Cremlino e l'ambasciatore britannico Sir Stafford Cripps, Stalin avrebbe dichiarato che a lungo andare la Russia non è in condizioni di resistere alla avanzata delle truppe germaniche se la Granbretagna non è capace di creare un secondo fronte contro il Reich, il quale non deve soltanto consistere nelle sporadiche incursioni aeree sulla costa francese e su qualche città della Germania occidentale che, se demoliscono case e fanno vittime fra la popolazione, non portano però alcun sollievo alle truppe rosse.

Stalin naturalmente non ha respinto i prossimi aiuti in materiale bellico da parte dell'Inghilterra, ma ha tenuto ad insistere che nè questi nè una eventuale intensificazione dell'attività aerea britannica potevano soddisfarlo, ma soltanto la creazione di un secondo fronte, suscettibile di richiamare in questo settore una parte delle truppe germaniche che combattono al fronte orientale.

A sua volta, il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* da Londra riferisce con molti particolari la vivace discussione che ha avuto luogo alla Camera dei Comuni, nel corso della quale parecchi deputati hanno criticato il Governo per la scarsa produzione di carri armati. Essi considerano che tale produzione è assolutamente insufficiente ed hanno domandato la coordinazione delle varie branche di detta produzione sotto la direzione di un apposito Ministero. Il deputato Braber, che ha partecipato quale tenente ai combattimenti di Creta ha descritto la straordinaria inferiorità degli Inglesi di fronte ai loro nemici in fatto di carri armati, sia per velocità, quantità e resistenza. Il Braber conclude affermando che finchè gli Stati Uniti non avranno raggiunto il massimo della loro produzione, l'Inghilterra in fatto di materiale bellico sarà in uno stato di assoluta inferiorità di fronte ai suoi nemici. Dato ciò, si è chiesto se non sarebbe meglio costruire prevalentemente o aeroplani o carri armati, in modo che si possa almeno raggiungere il pareggio coi nemici in un campo o nell'altro.

Una tavola fondamentale della civiltà del nostro secolo

Lo statuto del lavoro

nel nuovo Libro del Codice civile italiano

Roma, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il nuovo Libro del Codice civile «del lavoro» che è l'ultimo e col quale si conclude la riforma fascista del Codice civile. Per originalità di impostazione e per densità di contenuto il nuovo Libro «del lavoro» è quello che scolpisce con più saliente evidenza i lineamenti corporativi della riforma legislativa portata a compimento in questo biennio.

La nozione del lavoro a cui il nuovo Libro si intitola è quella dettata dalla Carta del lavoro. Non il lavoro nel vecchio senso classista, bensì il lavoro considerato in tutte le sue manifestazioni organizzative ed esecutive, intellettuali, tecniche e manuali, il lavoro dell'imprenditore così come il lavoro del prestatore d'opera.

Concetto di lavoro

Nel concetto di lavoro rientra quindi anche ed in primo luogo la impresa, tutelata e disciplinata dallo Stato non più come attività speculativa, ma come attività produttiva nascente dalla collaborazione tra imprenditori, dirigenti, impiegati e operai, nel quadro degli interessi superiori dell'economia nazionale. La disciplina del lavoro, nel sistema del nuovo Libro, ha potuto così innalzarsi al di sopra dell'angusto piano della tradizionale legislazione del lavoro di cui si ha esempio in Codici stranieri, e abbracciare in sè gran parte della disciplina della moderna economia organizzata, assorbendo anche quelle parti dell'antica codificazione che riguardavano particolarmente l'impresa agricola e l'impresa commerciale.

Il Libro alla cui redazione hanno collaborato in stretta armonia con un comitato di giuristi i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, delle Corporazioni e di tutte le Confederazioni sindacali, si apre con un titolo dedicato alle fonti dell'ordine corporativo (ordinanze corporative, accordi economici collettivi, contratto collettivo di lavoro), necessaria premessa ad una ordinata disciplina della materia. In questo titolo sono stabiliti tra le diverse fonti dell'ordine corporativo precisi rapporti di gerarchia, che finora, nell'assenza di norme direttrici, restavano rimessi alla decisione della giurisprudenza.

Segue il titolo fondamentale sul lavoro nell'impresa, in cui è dato nelle sue linee essenziali lo statuto professionale dell'imprenditore e dei suoi collaboratori (dirigenti, impiegati, operai). Nello statuto dell'imprenditore mentre viene garantita l'autorità dell'imprenditore come capo dell'impresa, viene, d'altra parte, definita la responsabilità dell'imprenditore verso lo Stato per l'osservanza della disciplina corporativa nella produzione, responsabilità che era bensì affermata dalla Carta del lavoro, ma che era rimasta finora priva di sanzioni, tranne le frammentarie disposizioni di alcune leggi speciali. Vengono poi delineate le particolari strutture così dell'impresa agricola con i diversi rapporti di associazione agraria (mezzadria, colonia parziale, ecc.), come dell'impresa di tipo commerciale (industria bancaria, assicurativa ecc.).

Nello statuto del prestatore di lavoro, trova disciplina unitaria il rapporto di lavoro. Superata dalla decennale esperienza dei contratti collettivi di lavoro la vecchia legge sul contratto di impiego privato, occorreva raccogliere e fissare i nuovi principii del diritto del lavoro, conquistati sul terreno della prassi sindacale, in un corpo di norme organiche, semplici e precise in modo da conferire ad essi autorità di legge. A ciò il Libro del Codice oggi pubblicato provvede.

Disciplina delle società

In questo senso il nuovo statuto del lavoro riconosce e tutela i diritti del prestatore di lavoro circa la modalità della retribuzione, i cottimi, l'orario di lavoro, le ferie in caso di infortunio, malattia, gravidanza, puerperio; regola diritti delle parti nei casi di risoluzione del rapporto, disciplina le istituzioni di assistenza e di previdenza, disciplina il rapporto di tirocinio. Ogni norma è informata a quei principii di giustizia sociale, che il Duce ha posto a base di tutta la politica legislativa del Regime.

Il titolo sul lavoro dell'impresa si integra col titolo sul lavoro autonomo in cui vengono date le norme generali sul contratto di opera e vengono in particolare disciplinate le prestazioni d'opera nell'esercizio delle professioni intellettuali, con la doverosa tutela dei diritti dei professionisti, del tutto ignorati dai Codici vigenti. La prima parte del Libro si chiude con la disciplina del lavoro in altri particolari rapporti, tra cui il lavoro domestico.

La seconda parte del libro è dedicata alla disciplina delle società considerate sul piano del lavoro come strumenti dell'attività produttiva. Come nel Libro delle obbligazioni, la recente riforma ha diffuso in un sistema unitario i contratti civili e commerciali, così nella nuova disciplina delle società risultano coordinate in un sistema unitario le diverse figure di società, eliminando quella soluzione di continuità che oggi esisteva tra società civili e società commerciali.

Dal tipo più elementare della società semplice si passa gradualmente alle società in nome collettivo in accomandita, e alla società a responsabilità limitata per quote e di società per azioni. Le innovazioni più importanti riguardano questi ultimi due tipi di società, il primo riservato alle imprese di proporzioni più modeste o a base familiare; il secondo destinato alle imprese di maggiori proporzioni che costituiscono i capisaldi della moderna economia organizzata.

La società a responsabilità limitata che ha già fatto un'esperienza ventennale nella Venezia Giulia e Tridentina è favorita da notevoli facilitazioni, per ciò che riguarda le formalità della costituzione, il trasferimento delle quote, l'amministrazione, i controlli.

La società per azioni acquista una struttura più robusta e viene circondata da una disciplina più severa particolarmente per ciò che riguarda l'esercizio del controllo dello Stato, la sincerità delle assemblee, la responsabilità degli amministratori, il funzionamento del collegio sindacale, la formazione dei bilanci, le garanzie dell'integrità del capitale. In ogni forma di società vengono particolarmente considerati i diritti di lavoro, sia con una particolare tutela per i diritti di soci d'opera, sia con una appropriata disciplina della partecipazione agli utili dei prestatori d'opera dove questa è convezionalmente prevista.

Un titolo speciale contempla la impresa cooperativa liberandola dall'equivoca e imperfetta disciplina dell'attuale Codice di commercio e mettendo utilmente a profitto la felice esperienza fatta dalla recente legislazione sulle Casse rurali.

La tutela delle opere dell'ingegno

La terza parte del Libro contiene la disciplina delle aziende e del marchio, i principii generali relativi alla tutela delle opere dell'ingegno e delle invenzioni industriali, la disciplina della concorrenza ed infine un'organica e nuova disciplina dell'istituto dei consorzi, con riguardo così ai consorzi volontari, come ai consorzi obbligatori ivi compresi gli ammassi dei prodotti agricoli.

Così intorno all'asse del lavoro, la materia del Libro si spiega con orizzonte sempre più ampio fino ad abbracciare nelle leve più sensibili tutti gli istituti fondamentali della economia corporativa.

L'ampiezza della materia non poteva naturalmente consentire che nei 550 articoli, di cui il Libro si compone, venissero considerate tutte le particolarità dei singoli istituti contemplati in questo Libro. Un simile obiettivo non sarebbe stato neppure desiderabile perchè la disciplina dell'economia e del lavoro deve rimanere elastica ed è pregio sommo dell'ordinamento fascista quello di apprestare a tale scopo lo strumento duttile della norma corporativa, destinata ad integrare ed adattare le norme del Codice.

L'importanza politica del nuovo Libro, sta soprattutto nei principii generali da essi posti che irradieranno la loro efficacia anche sulle materie regolate dagli altri libri del Codice e dagli altri Codici già pubblicati.

Si può perciò sicuramente affermare che il Libro «del lavoro» oggi pubblicato è destinato a conferire al nuovo Codice civile italiano una posizione di assoluta originalità e di decisa avanguardia rispetto a tutti i modelli delle legislazioni straniere ed a costituire una delle tavole fondamentali della civiltà del nostro secolo che il Duce ha chiamato «civiltà e secolo del lavoro».

Le provvidenze per gli statali

Aumento del 15 per cento per le pensioni dirette o indirette

Roma, 11

Unitamente alle provvidenze economiche fissate dal Consiglio dei ministri per i dipendenti dallo Stato sono stati concretati i miglioramenti anche per i pensionati, stabilendo un 15 per cento sulle pensioni dirette purchè non sia superata la cifra di 6000 lire e su quelle indirette purchè non superino le 4800 lire.

Già con disegno di legge 8 aprile 1940 le pensioni ordinarie dirette di riversibilità — comprese quelle privilegiate e gli assegni vitalizi temporanei e rinnovabili liquidati o da liquidarsi a carico dello Stato, del Fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato, del Fondo Culti, del Fondo beneficienza e religione della città di Roma, della Azienda patrimoni riuniti ed economabili, degli Archivi notarili e del cessato Commissariato dell'emigrazione a favore degli impiegati civili, dei militari, dei salariati e delle loro famiglie per cessazione del servizio o per morte avvenuta — venivano aumentate nella misura del 10 per cento.

L'aumento del 15 per cento oggi annunciato viene ad aggiungersi alla cifra esatta a tutto il 30 giugno 1941, cosicchè per le pensioni dirette l'aumento di oggi raggiunge un massimo di lire 75 mensili e per quelle indirette un massimo di lire 65.

Anche per quelle pensioni che però superano le 500 lire mensili per quelle dirette e le lire 400 per quelle indirette, è previsto un aumento però in misura decrescente, avendo come base di partenza il 15 per cento fino a raggiungere le lire 575 mensili per le pensioni dirette e le lire 460 per quelle indirette. Oltre questo limite mensile non è applicabile nessun aumento.

Dato il lavoro complesso di adattamento, pur rimanendo inalterata la data di decorrenza del 1.o luglio, le Tesorerie provinciali potranno iniziare il pagamento a mano a mano che avranno proceduto alle norme applicabili del provvedimento.

I premi di operosità

L'accordo fra dipendenti di studi professionali e degli istituti privati di educazione - Un quesito per i portieri

Roma, 11

Tra le Confederazioni fasciste dei professionisti e degli artisti e dei lavoratori del commercio è stato stipulato un apposito contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dagli studi dei professionisti e degli artisti, delle farmacie, i cui titolari siano farmacisti, e dei dipendenti non insegnanti dagli istituti privati di educazione e di istruzione.

In virtù di tale contratto, ai lavoratori in servizio dalla data del 16 giugno scorso verrà corrisposto un premio di operosità pari ad una mensilità dell'ultima retribuzione percepita e fino alla concorrenza di lire 2000 per i dipendenti con mansione impiegatizia e pari a 130 ore di salario per i dipendenti con mansioni non impiegatizie. Per questi ultimi dipendenti, la retribuzione oraria si ottiene dividendo il salario mensile per venticinque ed il risultato per otto.

Per i lavoratori retribuiti a percentuale od a provvigione, il premio di operosità sarà calcolato in base alla retribuzione mensile media percepita nell'anno 1940, oppure, nel caso di assunzione successiva al 1.o gennaio di detto anno, in base alla retribuzione mensile media percepita nel periodo di servizio prestato. Detto premio deve essere corrisposto integralmente ai lavoratori che abbiano un'anzianità di servizio superiore a mesi sei ed in ragione di 1/12 per ogni mese di anzianità di servizio ai lavoratori aventi una anzianità fino a sei mesi. Il contratto prevede il raddoppiamento degli assegni familiari.

Maestranze boschive e pastori

Sono state definite, con accordi di carattere nazionale, tra la Confederazione degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, le modalità di applicazione delle previdenze recentemente disposte dal Duce a favore dei lavoratori per le categorie delle maestranze boschive e forestali, dei frantoiani e degli addetti alla raccolta delle pine e lavorazione dei pinoli dipendenti da aziende industriali.

Per le maestranze boschive e forestali insieme con il raddoppiamento degli assegni familiari è stato stabilito un premio di operosità pari a lire 35 mensili per gli uomini dai 18 anni in su, a lire 25 mensili per gli uomini dai 16 al 18 anni, a lire 20 per le donne e i ragazzi fino a 16 anni.

Per i frantoiani e gli addetti alla raccolta delle pine e lavorazioni pinoli è stato stabilito il raddoppio degli assegni familiari oltre ad un premio di operosità pari all'11 per cento delle paghe di fatto corrisposte.

Tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura è stato stabilito con accordo nazionale il premio di operosità da corrispondersi ai pastori transumanti. Tale premio risulta fissato nella misura di lire 60 mensili per la categoria pastori; in lire 60 per i vergari di greggi fino a 1500 capi e lire 80 per i vergari di greggi di oltre 1500 capi.

Portieri e inquilini

A proposito del premio di operosità da corrispondere ai portieri è stato posto il quesito se tale premio faccia carico agli inquilini quando questi, secondo il contratto di locazione, sono impegnati a corrispondere in aggiunta al canone vero e proprio di locazione una quota per il servizio di portierato.

Nei termini in cui è stato posto il quesito e cioè che nei contratti di locazione sia stabilito che ciascun locatario deve corrispondere in aggiunta al canone di locazione una determinata somma a titolo di propria quota per servizio di portineria, non sembra che possa porsi in dubbio che l'onere del premio di operosità faccia carico al locatore.

E' sempre da tener presente che il rapporto di lavoro del portiere è istituito tra questi e il proprietario dello stabile e che tale posizione non viene modificata dal fatto che gli inquilini sono impegnati a corrispondere un quid per il servizio di portineria, anche se per patto espresso o per consuetudine questo quid viene corrisposto direttamente dagli inquilini al portiere.

Ora poichè gli inquilini hanno assunto l'obbligazione per una determinata somma, è evidente che i maggiori oneri che possono derivare al proprietario dello stabile quale datore di lavoro del portiere dai contratti collettivi di lavoro, non possono essere riversati sugli inquilini.

Notizie del Partito

Il Capo di S. M. generale nella Consulta del Comando della «Gil»

Roma, 11

D'ordine del Duce, il Capo di S. M. Generale è entrato a far parte della Consulta del Comando generale della «Gil».

***

Presi gli ordini dal Duce, il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che i professionisti ai quali il Ministero stesso affida incarichi di progettazione, siano coadiuvati da littori di ingegneria e di architettura.

***

A cura dei presidenti delle sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista, saranno indetti nei Gruppi rionali fascisti e nei Fasci di Combattimento conversazioni di propaganda intese ad illustrare ai giovani la portata politica e storica delle seguenti parole del Duce: *«Oggi non ci sarebbe la marcia su Mosca, marcia che sarà infallibilmente vittoriosa, se venti anni prima non ci fosse stata la Marcia su Roma, e se primi tra i primi, non avessimo alzato la bandiera dell'antibolscevismo»*

***

La commissione giudicatrice per il secondo concorso dei complessi femminili di recitazione della «Gil» nominata dal Comandante generale, ha proceduto alla seguente classifica dei Comandi che hanno partecipato alle finali nazionali svoltesi dal 20 al 30 giugno in Roma: «ex aequo» Venezia-Firenze-Milano; 4) Bari; 5) Palermo; 6) Pescara, 7) Bologna.

***

L'Associazione fascista della Scuola ha bandito i seguenti concorsi fra gli scrittori, gli illustratori e gli educatori italiani per opere e composizioni per ragazzi: a) per un volume di racconti per ragazzi dai 13 ai 15 anni (libera scelta dei temi; b) per un volume di racconti per ragazzi dai 6 al 12 anni (libera scelta dei temi); c) per un album di illustrazioni per i bambini della Scuola materna (4-6 anni). I primi due concorsi sono riservati ai soci dell' A. F. S., il terzo è aperto a tutti gli iscritti al P. N. F. I premi per ciascun concorso sono fissati nel modo seguente: 1) volume di racconti (per ragazzi dai 12 ai 15 anni) primo premio lire 10.000; secondo premio lire 5000; 2) volume di racconti (ragazzi dai 6 ai 12 anni); primo premio lire 10.000; secondo premio lire 5000; 3) album di illustrazioni: primo premio lire 10.000; secondo premio lire 5000. I termini del concorso scadono il 31 gennaio 1942-XX.

Ricci rileva la necessità di ridurre il consumo della carta

Roma, 11

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del ministro Ricci, la Corporazione della carta e della stampa, per esaminare il problema della esportazione del libro e della stampa periodica, nonchè uno schema di provvedimento inteso a disciplinare i consumi della carta e diversi usi in rapporto all'attuale situazione di emergenza.

Sul primo argomento che fu impostato sin dal maggio scorso dal Comitato consultivo della Corporazione stessa, ha riferito il vicepresidente cons. naz. Casini, dando notizie della conclusione raggiunta dalla ristretta Commissione a suo tempo costituita

Per quanto concerne il problema della limitazione dei consumi della carta, il vicepresidente ha illustrato i criteri cui si ispira l'apposito provvedimento elaborato dal Ministero delle Corporazioni. Sull'argomento sono stati fatti vari rilievi e proposte da parte dei componenti la Corporazione. Il ministro ha riassunto la discussione rilevando l'urgenza e la necessità dell'emanazione di misure restrittive dei consumi nel settore cartario, ed ha impegnato la responsabilità e lo spirito di collaborazione delle categorie per la più integrale e rigorosa applicazione delle misure stesse.

Accaparratori di carne e burro condannati a gravi pene

Torino, 11

Stamane il Tribunale penale ha condannato Irma Sorasio Susa, a 13 anni di reclusione, 22.000 lire di multa e 23.000 lire di ammenda, nonchè il latitante Susa Andrea a 15 anni e 9 mesi di reclusione, 27.000 lire di multa, 31.000 lire di ammenda, perchè ritenuti colpevoli dei reati di macellazione clandestina di bestiame infetto, accaparramento di carne e burro, sottrazione agli ammassi ed altri reati conseguenti.

Trentenne che affoga nel «Porto di mare» di Milano

Milano, 11

Mentre all'obitorio è ancora esposta la salma del giovane sconosciuto, perito giorni or sono prendendo un bagno al «Porto di mare», nello stesso specchio d'acqua, oggi, si è verificata un'altra sciagura che è costata la vita al trentenne Giuseppe Rimoldi, il quale annegava, essendo stato colpito da improvviso malore.

Triplice assoluzione al processo per la rapina delle pellicce di Milano

Milano, 11

Alla nostra Corte d'Assise si è concluso, stasera, il processo per la famosa rapina di via S. Gregorio, consumata ai danni di Maria Pesce, pellicciaia, da Enrico Mariani e Serafino Provini, nel negozio della stessa Pesce. Inoltre era imputato anche Giuseppe Giombetti, accusato di ricettazione, ma a piede libero.

A seguito della requisitoria del Procuratore Generale, la Corte ha pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove nei confronti del Mariani e del Provini, dichiarandoli però a disposizione dell'autorità di P. S. perchè risultanti senza fissa dimora e quindi non hanno potuto essere scarcerati. L'assoluzione è stata pronunciata anche per il Giombetti per non aver commesso il fatto.

Vita di Lubiana

L'attività dell'Istituto di cultura italo-sloveno - La partenza degli artisti del Teatro Reale dell'Opera - Il funzionamento della R. Tesoreria

Lubiana, 11

Seguendo l'esempio, già adottato nelle altre città, è stato istituito, tempo fa, l'Istituto di cultura italiana e slovena onde dare incremento ad un efficace avvicinamento tra la cultura italiana e quella locale.

Ora l'Istituto, tra coloro che frequentano i corsi di lingua italiana e i soci regolarmente iscritti, conta circa un migliaio di iscritti, E questo va a tutto merito del sodalizio che non soltanto ha organizzato i corsi linguistici e letterari, ma anche altre manifestazioni culturali e artistiche.

— Una viva e calda manifestazione di popolo ha salutato, alla stazione ferroviaria, il complesso del Teatro Reale dell'Opera che si è accomiatato dalla nostra città. Beniamino Gigli e Maria Caniglia sono stati caldamente salutati e sono partiti, con il resto del complesso, con il treno delle 17.40.

— A cominciare dal 15 corrente funzionerà in Lubiana la sezione della R. Tesoreria provinciale, annessa alla locale filiale della Banca d'Italia (edificio dell'ex Narodna Banka). Con la stessa data inizierà il funzionamento l'ufficio provinciale del Tesoro, collocato nell'edificio della Cassa di Risparmio della provincia, in via Knafljeva 9, pianoterra, nei pressi della Banca d'Italia.

Tanto l'uno quanto l'altro ufficio limiteranno le proprie funzioni alle entrate e alle spese relative ai bilanci dello Stato, quali ad esempio la liquidazione e il pagamento di pensioni italiane già in godimento di nostri connazionali, residenti nella provincia (o che vi si trasferiranno in avvenire) o di stipendi spettanti a funzionadi italiani qui trasferiti.

La sezione di R. Tesoreria provinciale inizierà, tra l'altro, quanto prima il servizio dell'emissione e pagamento dei Buoni del Tesoro ordinari, come praticano tutte le altre Tesorerie del Regno.

— Il Comitato turistico di Lubiana sta organizzando, per domani, un concerto che avrà luogo nel giardino di un noto locale cittadino. La manifestazione si inizierà alle 10.30 e avrà in programma drammi di melodrammi italiani e musiche di autori locali.

— La Vegova Ulica, una delle arterie principali del centro di Lubiana, è in riparazione. Essa sarà, dopo che le riattazioni saranno terminate, completamente asfaltata.

— E' stata rimandata, a tempo indeterminato per ragioni di ordine tecnico, la gara di ciclismo che avrebbe dovuto aver luogo domenica alle ore 14.30, sul percorso Zgornja-Podutnik.

— Le squadre annonarie della R. Questura, nei giorni scorsi, hanno constato che i seguenti esercenti vendevano la carne a prezzi superiori a quelli stabiliti dal listino: Abramovic Giovanni, Francesco Gabelsek, Vinko Mensusic, Anna Felbe. Hanno accertato pure che il primo vendeva la carne nella propria abitazione mentre teneva chiusa la macelleria e che l'esercente Anna Miholic somministrava carne ai propri avventori in giorno di divieto.

Nei confronti di detti esercenti l'Alto Commissario ha disposto, oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria, che la macelleria dell'Abramovic sia chiusa a tempo indeterminato e che gli altri negozi suindicati siano chiusi per un periodo che va da 2 a otto giorni.

— A Horjul un'automobile rimasta sconosciuta, che correva a forte velocità ha investito la piccola Angela Trampus che è stata gettata a terra. Prontamente soccorsa da alcuni passanti è stata trasportata all'ospedale civile dove versa in grave stato.

Il Piano quadriennale del Reich

Il processo di formazione dei prezzi e dei costi in Germania

Ben sapendo quanto difficile fosse, in caso di emergenza bellica, l'adeguamento dei prezzi ai costi di produzione, il Führer, all'atto della enunciazione programmatica del Piano quadriennale, affermò esser condizione indispensabile per la perfetta esecuzione del Piano il mantenimento di un rapporto costante fra livello dei prezzi e livello dei salari.

Per poter realizzare ciò, l'incaricato della esecuzione del grande Piano istituì un «Commissario del Reich per la formazione dei prezzi», posto alle proprie dirette dipendenze, in posizione preminente su qualunque altro. Tale Commissario ebbe la specialissima funzione di determinare i prezzi di tutti i beni economici, con particolare riguardo a quelli di maggior consumo.

Il Commissario dei prezzi

La creazione fu oltremodo felice, stando ai risultati realizzati in quasi due anni di conflitto; infatti, il Commissario impedì la formazione di sopraprofitti ed esercitò un contratto sui margini finanziari liberi destinati ai nuovi investimenti.

In Italia, lo Stato ha assunto partecipazioni dirette in imprese, che per interessare la difesa nazionale o per aver assunto proporzioni super capitalistiche, esorbitano dai confini dell'economia privata per entrare in quelli dell'economia statale, impedendo che imprenditori privati traessero profitto dal supremo cimento, nel quale sono impegnate le energie migliori della Nazione (vedi G. Carli: Disciplina di guerra di prezzi e costi in Germania; in *Rivista Italiana di Scienze Economiche*). Inoltre lo Stato italiano ha attuato una politica di autofinanziamento, funzionando da centro di distribuzione delle liquidità finanziarie emergenti in talune aziende in esuberanza.

In Germania si seguì un procedimento diverso. Intanto è da notare che l'attuazione del Piano quadriennale è affidata ad imprese private. Da ciò la necessità di istituire un sistema di disciplina nel processo di formazione dei costi e dei prezzi nelle imprese che hanno ricevuto commesse statali, al fine di evitare la costituzione di superprofitti.

Le ordinanze del 1938

Il sistema creato dal Commissario del Reich si compone:

1) Istituire un controllo efficiente sulla formazione dei prezzi delle forniture allo Stato; così tutte le pubbliche amministrazioni sborsando il giusto non sono costrette a ricorrere a specaili tasse o ad aumenti di imposte;

2) Impedire qualsiasi incremento dei profitti;

3) Restringere i costi entro limiti tecnici giusti.

Così si evita che lo Stato paghi ai propri fornitori prezzi eccessivi rispetto ai costi e che ricorra quindi ad inasprimenti della pressione fiscale per pagare la maggiorazione dei prezzi. Se ciò avvenisse, cioè se lo Stato pagasse troppo, esso dovrebbe ogni tanto bloccare — con leggi speciali — i sovraprofitti di congiuntura, togliendoli ai suoi fornitori.

I principii informatori del sistema nazista sono contenuti nelle Ordinanze del 15 novembre 1938 («Sui principii generali per la determinazione dei prezzi delle commesse statali»), del 9 settembre 1939 e del 5 marzo 1940 («Sui principii generali dell'accertamento dei sovraprofitti dei quali esiste l'obbligo del versamento allo Stato»).

Basilare è la prima ordinanza (15 novembre 1938) la quale determina che i prezzi di tutte le commesse che lo Stato affida ai privati siano determinati sulle basi dei costi dei prodotti. Essa dà quindi i criteri per determinare gli elementi costitutivi del costo.

L'imprenditore privato ha diritto ad un giusto profitto comprendente un salario, una quota per il rischio e l'interesse sul capitale investito.

Tutte le imprese devono documentare ai committenti (Stato, Enti pubblici, organizzazioni del Partito) i procedimenti seguiti nel calcolo dei costi; insomma i produttori devono spiegare come si è giunti a quel determinato costo. Se i committenti non ne sono persuasi, possono chiedere al Commissario del Reich l'autorizzazione e svolgere indagini dirette presso le singole imprese, interrogando tutte le persone ad essa legate, esaminando registri, libri,

L'opera della Federazione di categoria

L'ordinanza fissa i criteri per l'attribuzione di valore ai diversi elementi del costo e dà speciali esemplificazioni per l'imputazione ai prodotti dei costi indiretti (spese amministrazione, ammortamenti, riparizioni, pubblicità, spese di vendita). Essa afferma che le materie prime devono essere valutate ai prezzi di acquisto sulla base dei documenti contabili di magazzino; fissa i criteri per la determinazione dei tempi e delle tariffe della mano d'opera; dà precise disposizioni sugli ammortamenti; fissa gli interessi spettanti ai capitali realmente investiti nell'impresa

Tutte le Federazioni di categoria devono coadiuvare il Commissario del Reich nella sua delicatissima funzione (Ordinanze del nov. 1937 e 16 gennaio 1939), elaborando schemi che diano a tutte le imprese i criteri per le classificazioni dei costi.

V'è anzi un «prospetto ufficiale di distribuzione dei costi indiretti» creato dal «Betribs abrechnungsbogen» del R. K. W. (Reichskuratorium für Wirtschaftlichkeit).

La dottrina nazista ammette anche in guerra il principio che le aziende con costi minori possano avere maggiori profitti; però è d'uopo che tali profitti siano inferiori a quelli del periodo normale.

Con questa ferrea sua tecnica determinazione dei costi e dei prezzi, il Reich è riuscito ad adeguare i prezzi con i salari, evitando sperequazioni dannose, eccessivi sovraprofitti, a vantaggio, soprattutto, delle classi lavoratrici.

D. L.

Notiziario sportivo

La prima giornata del Gran Premio dei Giovani

Firenze, 11

Stamane, allo Stadio comunale Giovanni Berta, con la cerimonia dell'alzabandiera, hanno avuto inizio le gare indette dal Comando generale della «Gil» per le finali del 16.o Gran Premio dei Giovani, valevoli anche per il 4.o campionato nazionale Avanguardisti.

Dopo che gli atleti schierati in campo, hanno osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti dell'attuale guerra, si sono svolte le batterie di m. 80, 200 e 110 ad ostacoli. In quest'ultima specialità il forlivese Balestra ha abbassato il primato di campionato col tempo di 15" e 2 decimi.

Ecco i risultati delle finali disputate stamane: Getto del peso: 1) Balosini (Comando federale Novara) m. 16.50 (nuovo primato campionato); 2) Airoldi (Varese) m. 14.41; 3) Pellacchia (Roma) m. 14.25; 4) Muti (Gorizia) m. 14.14; 5) Bellizzi (Potenza) m. 14.03.

Salto con l'asta: 1) Lastre (Zara) m. 3.50 (nuovo primato campionato); 2) Zerbini (Bologna) m. 3.50; 3) Angelini (Sondrio) m. 3.30; 4) Rinaldi (Modena) m. 3.20.

Il calendario del campionato di pallanuoto Serie B

Roma, 11

Ecco il calendario del campionato italiano di pallanuoto divisione nazionale B, girone D: 20 luglio a Genova: P. Giordana-S. S. Mameli; a Venezia: D. F. Venezia-Triestina Nuoto; 27 luglio a Trieste: Triestina Nuoto-S. S. Mameli; a Venezia: D. F. Venezia-P. Giordana; 3 agosto a Trieste: Triestina Nuoto-P. Giordana; a Venezia: D. F. Venezia-S. S. Mameli; 10 agosto a Genova: S. S. Mameli-P. Giordana; a Trieste: Triestina Nuoto-D. F. Venezia; 15 agosto a Genova: S. S. Mameli-Triestina Nuoto; a Genova: P. Giordana- D. F. Venezia; 17 agosto a Genova: S. S. Mameli-D. F. Venezia; a Genova: P. S. Giordana-Triestina Nuoto.

I nuotatori triestini a Milano per la prima prova dei campionati

Oggi partono per Milano i nuotatori triestini che gareggeranno domani nella piscina Cozzi per la prima prova del campionato nazionale di Società. La preparazione dei nostri atleti, pur essendo stata per forza di cose, affrettata, risulta abbastanza soddisfacente, per cui si prevede un onorevole debutto dei rappresentanti locali.

Da Bertetti, Suzzi e Viviani sono attese buone prestazioni, mentre la staffetta dovrebbe affermarsi nonostante il campo sia assai temibile e ricco di forti individualità.

Ecco la formazione della Triestina di Nuoto: Metri 100 stile libero: Barison; metri 400 stile libero: Saba; metri 1500: Ascoli; metri 100 dorso: Coronica; metri 200 rana: Bertetti. La staffetta 4x200 metri sarà composta con tutta probabilità da Suzzi, Veilcogna, D'Ambrosi e Viviani. Riserva: Brunetti.

La Coppa della Vittoria in palio a Cormons fra calciatori triestini e friulani

Si è ormai fatta la tradizione a Cormons della sfida estiva fra i calciatori rappresentativi di Trieste e quelli del Friuli, cosicchè l'annuncio dell'annuale gara, per la quale sarà in palio la «Coppa della Vittoria», ha sollevato il più vivo interesse negli ambienti calcistici della nostra regione.

Si tratta infatti di un autentico raduno di «assi», che divisi in due equilibrate formazioni, daranno vita ad un incontro assai vivace e brillante, anche se la preparazione non sarà del tutto adeguata, data la stagione avanzata.

Il Dopolavoro di Cormons, organizzatore della competizione, ha fissato l'inizio della partita per le ore 17.30 ed assicura la presenza di atleti come Colaussi, Chizzo, Trevisan, Rocco, Gaigherle, Pasinati, Gremese, Gallo, ecc., cioè i più noti campioni dell'allevamento regionale.

Salvo qualche possibile spostamento, le due squadre scenderanno in campo in questa formazione:

Rappresentativa Triestina: Benussi (Monfalcone); Marchiali (Monfalcone), Scapin (Triestina); Flumiani (Ponziana), Malatesta, Famea (Venezia); Pasinati (Novara), Dapas (Siena), Trevisan (Genova), Rocco (Padova), Tagliasacchi (Triestina).

Rappresentativa Friulana: Gremese (Udinese); Blason II (Pro Gorizia), Gaigherle (Fiorentina); Feruglio (Udinese), Gallo (Udinese), Vale (Novara); Mian (Napoli), Tosolini (Triestina), Orzan (Milano), Chizzo (Genova), Colaussi (Juventus).

I giocatori triestini sono avvisati che il ritrovo per la partenza è fissato alle 9.15 alla Stazione Centrale.

Il sorteggio delle squadre che partecipano al torneo di Pieris per la «Coppa Del Neri» di calcio

Al torneo calcistico estivo per la «Coppa Del Neri», organizzato dal Pieris, si sono iscritte 13 squadre, delle quali è stato eseguito ieri il sorteggio per gli accoppiamenti. Domani si disputerà sul campo friulano la prima terna di gare, il 20 luglio la successiva, mentre il Corridoni aspetterà il suo turno nella prossima selezione.

Ecco l'orario delle partite: domenica 13, ore 16: Genio militare Villa Vicentina-Fogliano; ore 17.30: G. C. Dorati-Sagrado; ore 19. G. S. Trieste-Pieris A.

Domenica 20, ore 16: Staranzano-Ponziana; ore 17.30: Cervignano-Bar Fenice; ore 19: Pieris B-Ronchi.

I tempi saranno di 30' ciascuno; in caso di parità, due tempi supplementari di 10' ciascuno; non verificandosi una vittoria, deciderà il sorteggio.

Il fiumano Sirola ad Aquila agli allenamenti collegiali dei tennisti

Roma, 11

Per l'allenamento intensificato degli juniores di 3.a cat., sono stati prescelti i seguenti giocatori: Alberton, Bambara, Caccia, Gaetani, Gesino, Gori, Medici, Mon[...]ti, Parri, Pautassi, Rossi, Sir[...] del T. Fiume, Zampori. L'allenamento si svolgerà dal 14 al 27 luglio ad Aquila.

La preparazione dei marciatori in vista della gara di Muggia per il Trofeo «Davide Dant[e]»

Nell'intento di onorare la memoria del socio Dante Dav[...] Caduto per la Patria, il Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico — Gruppo di Muggia — San R[occo], indice ed organizza per il 20 luglio XIX una gara di marcia sulla distanza di chilometri 20 circa denominata «La Coppa Dante [...]vide». La gara, libera a tutti i marciatori della Venezia Giulia, si svolgerà sul percorso: S. Rocco, Punta Sottile (controllo), S. R[occo], Stramare, salita di Stramare, Aquilinia (controllo), Noghere, S[ta]zione Noghere, Muggia, S. Rocco (arrivo).

Un folto gruppo di corridori alla Coppa Olimpia per allievi

Un certo successo è assicurato alla gara ciclistica per la Coppa Olimpia che si disputerà domattina sul circuito: Opicina, Banne, Padriciano, Basovizza, Opicina, da ripetersi tre volte per complessivi km. 75. Mentre sono attese le iscrizioni dei migliori elementi della provincia, gli «allievi» locali hanno già aderito alla competizione, per la quale sono in palio premi individuali per 300 lire. Il ritrovo è fissato per le ore 8 all'Obelisco, la partenza verrà data alle 9.

Ecco l'elenco dei primi iscritti:

Olimpia S. S.: Passamare Adriatico, Maras Attilio, Cantoni Marcello, D[...]sini Sergio, Cesen Luigi.

Ferroviario Dop.: Pezzer Sergio, Bartoli Tullio, De Santi Guido, Colo[...] Ruggero, Manzin Corrado, Svetl[...] Bruno, Torelli Benedetto, Milloch Giuseppe, Stebel Marino, Piras Aldo, Ga[...] Michele, Sossi Guido, Boschini Re[...]to, Petronio Mario, Cubi Marino, F[...]roci Armando.

«Crda» Muggia: Inglessi Tullio, [...]nioli Albino, Cerego Dario; Moffer[...] Sergio.

Una bella serie di incontri nella riunione pugilistica di domani

Domani sera, allo Stadio C. C[...]no, con inizio alle ore 20, si effettuerà la riunione pugilistica detta dal Comitato locale della F. P. I., nella quale si esibiranno «quadrato» gli elementi più in vista del dilettantismo regionale.

Saranno infatti alle prese pugilatori come Privitera, Del Vecchio, Giaccon, Minatelli, Falchi, vale dire i brillanti protagonisti delle ultime riunioni cittadine.

Il tiro al piattello al Dop. C.R.D.A.

La sezione tiro a volo del Dopolavoro Cantieri organizza per domani domenica una interessante gara di tiro al piattello che si svolgerà sul campo sociale del Cacciatore. La gara che è dotata di ricchi premi in danaro s'inizierà alle ore 15 con i piattelli di prova.

Le finali di pallacanestro della G.I.L.

Domani, domenica, con inizio alle ore 9, avranno luogo alla Palestra «Cobolli» in via della Vall[e] le finali federali della «Gil» di pallacanestro fra le seguenti squadre: Cat. Giovani Fascisti: «Gil» Monfalcone, Beuzzar, Trevisan. Cat. femminili: «Gil» Monfalcone, M[...]rara Sassi, Boscarolli.

COMUNICAT[I]

AVVISO DI ASTA VOLONTARIA

Lunedì 14 corr. alle ore 17 sa[rà] iniziata la vendita all'asta volontaria

dell'arredamento complet[o]

consistente nel mobilio di diverse stanze, salotti, studi, di un appartamento di lusso, compresi tende, g.i tappeti, soprammobili, quadri, oggetti d'arte ecc. L'asta sarà continuata sino alla dispersione totale nei giorni seguenti dalle ore [...] alle ore 19.

L'appartamento, sito in via C[...]sica n. 9, II piano, sarà aperto per la visita a tutto il complesso che sarà posto all'asta, domenica corrente, dalle 10 alle 13 e dalle [...] alle 20 e nel mattino di lunedì dalle 10 alle 13.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 19 luglio 1941, ore 9.30, Trieste, via Nizza 16, sala incanti, procederà alla vendita di un armonium, un apparecchio radio grammofono e mobili per ufficio. Il Cancelliere della R. Pretura.

Sospensione d'asta

L'asta di cartaccia, stracci, [bi]lance ecc. che doveva aver luogo giorno 15 corr. in via Vidali 10 e Androna delle Torri 1 non avrà luogo.

CALZE

Il più vasto assortimento, co[...] sempre, soltanto di prima sce[lta] a prezzi scrupolosamente ca[l]colati.

Manfreda, Piazza Ma[...]

Camicie - Cravatte «Impero» e «Vismara»

Produzione perfetta, di assoluta fiducia, prezzi fissati dalle fabbriche col loro listino del 28 settembre 1940-XVIII.

"IMPERO"

PIAZZA MALTA 1

Buda GIOIEL[LI] OROLO[GI]

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e b[ri]llanti. Via Carducci 51. Telefono [...]

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

...n uomo ...lo specchio

...ilio: O Ranieri, che cosa è ...rtante nella vita?

...nieri: Molte cose sono im...nti, o Basilio; ma impor...ssimo a me sembra che l'uo...nosca la misura di se stesso.

...ilio: Il che equivale al co...rsi... Ebbene, oggi io ho ...un gran passo nella cono...a di me.

...nieri: Se è lecito, ragguа...i.

...ilio: Svegliandomi, ho tro...accanto al vassoio della pic...colazione, il solito fascio di ...dei giornali, qualche rivi...n libro, delle lettere, un te...mma; ed ho cominciato con ...iare nei giornali.

...nieri: Strano. E perchè non ...cominciato dal telegramma?

...silio: Ho fatto l'abitudine a ...cose, brutte e non brutte, ...che ai telegrammi e alla ...urgenza: forse perchè ancora ...sono riuscito a distinguerli, ...o di me, dai fonogrammi che ...ndi lontani, in mezzo alle ...e delle alte montagne, mi ...avano quasi ogni giorno, ...ridotte entro cui me ne sta...ntanato con i miei soldati, ...re in attesa della notizia ...ore. Il minimo che mi po...capitare era che il fono...ma dicesse: «Al comandante ...ridotta di Malga Val Prà ...Prà della Bella, o di Prima ...tta). Approfittare del favore ...tormenta e spingersi, con ...pattuglia, sotto Montalon. ...re sul nemico non oltre le ...ntotto ore dal ricevimento ...presente ordine». Oh le tor...e di Montalon... Arrivati vi...al Calamento, diceva una ...one, il cecchino comincia a ...E quel telegramma che ...a mi portava? Indugio an...ad aprirlo, leggendone l'in...zo, che tuttavia era proprio ...o. Davanti al mio nome e ...ome, la gente congettura che ...un pseudonimo. Anche que...seccatura, o Ranieri, mi ci ...a: portare in giro un nome ...che sembra falso. Lacero, ...a chiusura del telegram...ncollata di fresco; ma, pri...che il testo, leggo la firma: ...a. «Arriva stamattina», essa ...ncia. Sul tavolino da notte, ...l'orologio: sono le undici. ...dunque, sta già da due, tre ...a portata delle grosse mani ...i? «Ci rivedremo lunedì o ...edì». E come uscirà, piccola ...è, da quelle grosse mani, ...due, tre giorni? «Non es...triste. Ti bacio».

...nieri: A parte i baci, che ...si dura fatica ad accogliere, ...cosa hai fatto dell'esortazione ...n essere triste?

...silio: Lì per lì non mi è av...to nè di dolermi nè di ral...armi di quel po' di vacanza ...imentale concessami per tele...ma.

...nieri: Toh.

...silio: Proprio così. Gli stati ...pirito differenziati, che fan...chiari gli uomini spiccioli ...te, riposanti e riposati...

...nieri: Grazie. Sei molto gen...

...silio: ... non sono della mia ...ra; e prima d'oggi non lo ...evo. Non conoscevo, dunque, ...hia natura. Alla quale — la...che mi confidi — piace più ...biguità dell'efebo che non la ...icita chiarezza di Venere, più ...rriso senza sorriso della Gio...da che non l'aperta evidenza ...volti raffaelleschi.

...nieri: E credi di farci una ...a figura? A parte la quasi ...ralità che ti attribuisci, tu, ...Basilio, ti sveli vecchio al...o di mezzo secolo. Parlavano ...e te taluni poeti cosiddetti ...siti, al tempo della poesia ...dente francese.

...silio: Ti pare? Sèguita ad ...ltare... Se mai, il gusto delle ...opposte assimilate mi svela ...possesso di un «in più» non ...seduto da chi può riconoscer...di volta in volta, triste o lieto ...on anche triste e lieto, nello ...sso tempo. Due alberi inne...l'uno all'altro dànno al mio ...lletto, e a certa mia propen...e alla magia nell'arte, mag...e soddisfazione che se fioris...o divisi, l'uno all'insaputa del...tro. D'altronde, non è vero che ...onnubio delle cose nella realtà ...mondo, e dei corpi nell'amore, ...non avesse da tendere a fare ...ue una terza espressione, con...nerebbe l'artista, e l'uomo in ...b, alla più triste delle steri...? L'arte riprodurrebbe, sem...emente, brutalmente: come è ...enuto nelle manifestazioni ar...che post-romantiche, nel ro...nzo naturalista, nella pittura ...sta; e l'uomo si ridurrebbe, ...amore, al puro demone ma...le.

...nieri: Se ho ben capito, tu ...ndi dire doversi impiegare ...egno in egual misura sia che ...componga un romanzo, ponia...o che ami una donna.

...silio: Per l'appunto. Taluno ...detto essere l'amore uno scam...di fantasie; e credo che aves...ragione: chè nè l'uomo per la ...na, nè la donna per l'uomo, ...volta che siano pervenuti ad ...rarsi, restano quali sono stati ...ma che cominciassero ad amar...divengono per lo meno «ama...». E che vuol dir questo se ...n che l'amore è fantasia?

...Ranieri: Sì; ma tu dimentichi ...c'è un'altra specie d'amore, ...mile a un colpo di fulmine. ...utte le feste al tempio», canta ...donna nella musica di Verdi, «bello e fatale un giovane apparve al guardo mio...».

Basilio: Non lo dimentico. Ma non so che farmene, in questo momento... Tu, Ranieri, sei posseduto dal cattivo gusto di opporre, ad uno che, poniamo, parla di radici amare, la esistenza di radici dolci. E che? Ci sono quelle e queste. Nè l'amore «colpo di fulmine» esclude l'amore dei quale ti parlo e che nasce via via, e s'irrobustisce ogni giorno più e fa pensare a quel «non so che», di cui ha detto talaltro, che lì per lì non si vede, ma che c'è ed è attivante, di guisa che l'amante finisce per ritrovarsi tale, conquistato ed occupato dalla persona amata quasi a sua insaputa: per il subito fascino, appunto, di un non so che. Cedeva e non sapeva di cedere: per un alcunchè, un non so che, che forse c'era nella donna o nell'uomo e fors'anche non c'era.

Ranieri: Infatti, tante volte non c'è, ma ce lo mette la fantasia dell'innamorato, uomo o donna che sia. Perciò avviene che un mediocre, se riesce ad innamorare di sè una donna, diventa, per la donna, unico come il sole.

Basilio: E non è bello? Innamora di te una donna e diventerai, sia pure nel giudizio di una sola persona, più grande di Leonardo da Vinci. Son poche le donne di spirito capaci di dire: «Il mio uomo è uno stupido». Di solito, propendono a credere che sia un genio.

Ranieri: Hai un modo di parlare...

Basilio: Ma non avertene a male, perchè è un modo buono a darti qualche soddisfazione. Sono, infatti, costretto a riferirmi alla tua eccezione dell'amore «colpo di fulmine»... Sì, Ranieri, Aristotele diceva, e pur oggi si continua a dire, che l'arte è una, tuttavia di mille specie. Anche l'amore è uno e, tuttavia, c'è amore e amore, amante e amante. Per taluno, l'amore è un fatto immutabile, uguale per tutti, un sentimento tutto detto e messo in luce; ma è bene essere dell'avviso di talaltro, secondo il quale l'amore è tuttora un continente da percorrere con l'animo di un pioniere. Chi non sia capace di meravigliarsi adempie, in amore, il dover suo, secondo il sesso; ma è discutibile che ami. L'amore vivo, non ripetuto come le parole dai pappagalli, ha bisogno, per essere, di chi sia disposto a veder tutto nuovo, come per la prima volta. Allora l'innamorato è anche poeta: oppure uno del quale la gente, nel vederlo, confessi di non capire dove vada. Incontro a una nuova guerra, a un nuovo amore, a una nuova espressione?

Ranieri: Sterne ha detto proprio così, di uno: «Nessuno avrebbe saputo dire da qual lato stesse camminando».

Basilio: Come è bello... Oh, se io fossi degno di meritare le stesse parole, con l'andare senza far capire da qual lato.

Ranieri: Se proprio ci tieni, le ripeterò io, in tuo onore. Ma non aver fretta: sèguita a vivere. Sei ancora quasi giovane.

Donatello d'Orazio

Il Regime per il popolo: Folle di bimbi felici nelle colonie del Partito

Sei allegorie di Pietro Melandri ad Imola

Il più grande lavoro ceramico di tutti i tempi e di tutti i luoghi

Imola, luglio

La prima impressione che si ha, visitando il vasto e luminoso nuovo salone della Cassa di risparmio di Imola in via Cavour e gettando gli occhi sul motivi decorativi, creati dal ceramista faentino Pietro Melandri, è quella di una grandiosità mai veduta prima d'ora.

Marmo e ceramica

Questo infatti è il lavoro ceramico più vasto, che sia mai stato creato in tutti i tempi ed in tutti i luoghi. Si compone di una ventina di figure più grandi del vero, modellate a tutto rilievo, oltre gli oggetti, i simboli, le decorazioni, che ne completano i varii quadri, in funzione di allegorie della vita d'oggi e più propriamente di quella vita, su cui può incidere un istituto di credito.

La seconda impressione è quella d'una perfetta fusione tra il marmo e la ceramica del Melandri, così da sembrare l'una il completamento indispensabile dell'altro. La ceramica si intona col marmo assai meglio di qualunque metallo. Sono due materie nobili che si completano a vicenda per cantare il più alto inno alla bellezza.

L'architetto Poggiali, rivestendo di un marmo bigio ma caldissimo tutto il salone, vi apriva sei vaste porte, tre per l'ingresso del pubblico ed altre tre di fronte per i servizi e per gli impiegati. Su queste sei porte, creava altrettanti riquadri, alti (lo misuro ad occhio) circa due metri e mezzo e larghi circa un metro e 70 centimetri.

Per tali riquadri il ceramista Melandri pensava e conduceva a buon fine le sue sei allegorie, con le figure ed i motivi che balzano fuori, vive, dal marmo come per un prodigio e si incorniciano nel vuoto del rettangolo con un meraviglioso gioco di linee, di colori, di riflessi, dando così a tutto il salone un tono di straordinaria ricchezza.

Un artista singolare

Nelle sei composizioni la fantasia dell'artista ha avuto modo di affermarsi trionfalmente. Il Melandri vede tutto (ed è giusto) in funzione di ceramista. Tutto egli accende con la sua passione e col suo sogno di gran maestro dell'arte del fuoco. La modellazione serve gli effetti delle luci e dei colori. Ogni linea ed ogni movimento sono in dipendenza dei resultati che darà la patina o il riflesso dopo la vampa della fornace.

Sicchè questo singolare artista faentino non può essere giudicato che davanti alla sua opera completa, cioè piena di tutti i suoi attributi, perchè una fotografia, ad esempio, la diminuisce, non ne offre che un'idea molto relativa, a cui si hanno da aggiungere il magistero ed il fascino delle luci, dei colori, delle rifrazioni, anzi delle irradiazioni; le quali cose tutte sono, al di sopra della modellatura, la parte più importante del suo lavoro ceramico.

Al centro, proprio di faccia all'ingresso, spicca la figura dominatrice del Fascismo: un giovane che sorge da panneggi a vivissimi colori ed alza un braccio nel saluto romano in un gesto pieno di prestigiosa forza, mentre coll'altro braccio stringe a sè il Fascio Littorio. Sotto la figura stanno un moschetto ed un libro, su cui è scritto un motto del Duce sulla bontà del risparmio.

Ai lati di tale figurazione, negli altri due riquadri, sono le allegorie del commercio: a sinistra quello marittimo con un Mercurio alato, che balza in volo tra svolazzanti panneggi, poi un motivo di barca peschereccia ed un putto, assai grazioso che reca in capo un canestro di pesci dalle tinte scintillanti; ed a destra il commercio terrestre con una figura che trae dalla terra il benessere, una gran fiamma accesa nel centro ed una altra figura di madre che al caldo di questa fiamma, stringe fra le braccia il suo bimbo, mentre un altro putto le scherza accanto.

Dalla parte opposta, nei tre riquadri sopra le porte d'ingresso, sono raffigurati: al centro l'esaltazione del risparmio con una figura che rappresenta il lavoro e intorno ad essa una processione di tanti bimbi, che le portano i loro salvadanai; a sinistra l'allegoria dell'industria dei laterizi (che ha tanto buon nome ad Imola) con un motivo di fornace al centro tutta rossa di fuoco e varie figure intente a costruire; a destra la celebrazione delle attività rurali, con un fabbro ferraio in mezzo a due contadini che recano in un abbraccio amoroso due grossi covoni di grano, luminosi d'oro.

Tali sono i soggetti delle sei vaste allegorie. Ripeto che è quasi impossibile descriverle. Bisogna vederle, giacchè la loro bellezza sta in una quantità complessa di elementi, che sfuggono a qualsiasi tentativo di descrizione.

Fusione "musicale,,

Uno di questi elementi è indubbiamente la coloritura che presenta sempre, anche nelle tinte più vive e più difficili, una fusione che chiamerei musicale, sia col fondo marmoreo, sia col resto della composizione.

Chi ha anche soltanto una lontana idea dell'arte del fuoco, può misurare le difficoltà davvero enormi, che l'artista deve avere incontrate per ottenere questa completa intonazione di tanti pezzi.

Le fornaci ceramiche debbono essere piccole, altrimenti la fiamma non vi giocherebbe con tutti i suoi prodigi. Quindi ogni figura, quando ha le dimensioni di quelle di cui ho trattato, bisogna dividerla in numerosi pezzi per cuocerla; e questi pezzi naturalmente hanno da riuscire con colori e riflessi consimili, in maniera che riunendoli non diano nè disgiunzioni nè stonature. Così un pezzo bisogna cuocerlo numerose volte e magari rifarlo di sana pianta, fino a che non dia la intonazione desiderata dal ceramista.

Da più di un anno Pietro Melandri lavora a questa opera veramente gigantesca, che ha sottoposto la sua ben nota e riconosciuta valentia alle prove più dure. Ma l'artista ha infine trionfato.

Ora, a mettersi al centro di questo salone e a volgere gli occhi attorno, si rimane come incantati sotto queste figure, che sembrano emergere da un sogno con la forza della loro vita, con il fascino di umanità che il ceramista ha saputo loro dare, ma soprattutto con lo splendore delle loro tinte e dei loro luminosi barbagli, che riempiono tutto il luogo di un'alta sinfonia di toccanti vibrazioni.

L'intera opera starà a testimoniare, con la eternità di una materia, che non subisce affronti o diminuzioni dal tempo, la grandezza di questa nostra epoca fortunosa, che sotto i segni del Littorio sa affrontare le terribili lotte nei campi di battaglia, ma contemporaneamente crea i capolavori dell'arte per la gioia degli spiriti e per la esaltazione delle più nobili attività umane.

Michele Campana

Creazione dei "prodotti tipo,, per il vetro e la ceramica

Roma, 11

Si è riunito, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Fanelli, il Comitato consultivo della Corporazione del vetro e della ceramica, per esaminare l'opportunità di estendere, anche a questo settore, la adozione di «prodotti tipo», analogamente a quanto è stato disposto per i tessuti e per le calzature.

La creazione dei «prodotti tipo», consentendo un più efficace controllo dei prezzi e delle qualità, tende a conseguire una maggiore tutela dei consumatori e a realizzare, al tempo stesso, una più organica disciplina della produzione, insieme ad un più razionale impiego delle materie prime. Ne è seguita un'ampia discussione; alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle categorie interessate. Il Comitato ha, infine, espresso parere favorevole sulla proposta di esame, suggerendo alcune direttive di massima per la sua pratica realizzazione. In particolare è stata rilevata la necessità che i prezzi vengano marcati in modo indelebile; tanto sul prodotti vetrari, che su quelli ceramici, che i prodotti di scarto vengano contrassegnati con la lettera «S», e venduti a prezzi inferiori

Il "Völkischer Beobachter,, composto in caratteri latini

Berlino, 11

A partire dal 1.o giugno 1941 il *Völkischer Beobachter*, organo centrale del Partito Nazionalsocialista, esce, come primo giornale germanico, in caratteri latini invece che in caratteri gotici finora in uso. Con l'ascesa del Reich, il *Völkischer Beobachter* ha trovato larga diffusione anche oltre i confini linguistici tedeschi, in tutte le Nazioni europee che seguono con interesse la vita politica e culturale della nuova Germania. Per facilitare la lettura del quotidiano, è stato deciso di pubblicarlo in caratteri latini, che anch'essi hanno in Germania una lunga tradizione.

Un giornale all'odore di rose

Zurigo, 11

Un profumiere indiano volendo dare pratica dimostrazione della bontà e forza dei suoi prodotti è ricorso alcuni giorni fa ad una singolare trovata pubblicitaria. Egli ottenne dalla direzione del giornale che pubblica le sue inserzioni di far mescolare all'inchiostro tipografico occorrente per una edizione una certa quantità di un profumo ricavato dall'olio di rose. Il giornale, quella mattina andò a ruba e un'inchiesta compiuta da un cronista accertò che la maggior parte di coloro che lo avevano comprato, senza neppure curarsi di leggerlo, si erano affrettati a riporlo nei cassettoni per imbalsamarsi la biancheria.

Una trincea abbandonata dai sovietici

Episodi dell'avanzata in Lituania

IL NEMICO INVISIBILE

I guerriglieri sovietici, nascosti fra gli alberi e i cespugli, presi sotto le sventagliate delle mitraglie cadono a terra come mosche

Berlino, 11

Una nota P. K. riferisce particolari sulla tenace lotta che le truppe tedesche devono sostenere nella loro vittoriosa avanzata in Lituania.

— Milioni di tedeschi — dice la nota — seguono alla radio con intenso interesse i progressi della nostra avanzata, ma nessuno immagina quanto essa sia dura e difficile, e ciò che costi di sacrifizi.

Il reggimento di fanteria della Prussia orientale, ricevuto l'ordine di avanzare, raggiunse il Jura sempre combattendo contro formazioni sovietiche annidate nei boschi e nelle paludi dell'impervio terreno. Di là dal Jura il nemico aveva sistemato forti posizioni lungo la riva di un fiume. Erano perfettamente visibili, nonostante fossero abilmente mimetizzate e ricoperte di frasche e rami di betulle. Dopo una breve preparazione d'artiglieria, il reggimento passò all'attacco. Gli uomini, col loro carico di mitragliatrici, di cassette di munizioni e di biciclette, scesero nel fiume, largo da 20 a 30 metri, lo valicarono, scalarono la riva opposta, s'insinuarono lungo la valle e si lanciarono all'assalto, protetti dal fuoco di sbarramento dei Panzer e delle mitragliatrici. Le posizioni nemiche caddero al primo urto. Aveste visto l'accanimento della lotta. Furibonda.

L'insidia dei boschi

I sovietici si difendevano come pazzi. Nessuno chiedeva grazia. Nessuno si arrendeva. Fu così che non si fecero prigionieri. Si facevano ammazzare sul posto piuttosto che levare le mani. Dalle posizioni conquistate gli uomini guardavano verso est; e se voltavano gli occhi vedevano l'affaccendarsi dell'infermeria da campo lungo il fiume. Non era stato un passaggio facile. Della compagnia di assalto del reggimento parecchi camerati erano caduti, molti erano i feriti. Davanti a noi si stendeva ora l'oscura insidia dei boschi. Altrettante trappole in quella malora di cespugli e di arbusti del fitto sottobosco. Ma bisognerà passare oltre, e senza indugio.

Mentre il genio lavora a sistemare un guado sul fiume e nella vallata uomini, animali e macchine lottano affannosamente contro le difficoltà del terreno, una batteria sovietica apre d'improvviso un fuoco rabbioso. Il bersaglio è il guado. I fanti che sono di fronte al bosco individuano a un dipresso la postazione nemica. Il momento è serio. Se non si riesce a far tacere quella dannata musica si corre il rischio di compromettere la retroguardia dell'intera Divisione. Svelti. Bisogna agire con la massima celerità. E' al terzo battaglione che spetta il compito. Gli uomini si dispongono in ordine sparso e s'avviano rapidamente verso la foresta. Contro di essi si sparacchia da tutte le parti, e non si scopre uno solo dei tiratori. Sono nascosti tra i rami degli alberi. Sparano dai cespugli e dai fossati dove si appiattano dopo il tiro.

La presa di una batteria

Avanti. I nostri sanno come farla finita con simili guerriglieri. Avanzano nel sottobosco strisciando al modo degli indiani e, quando sono a tiro, sventagliano le mitragliatrici in alto. Sempre l'azzeccano giusta e allora si vedono i sovietici cadere dagli alberi come mosche o abbattersi nei cespugli e nei fossati. Così avanzando la compagnia di testa raggiunge una radura scoperta. E' fatta. La batteria, che continua a vomitare granate, è individuata sicuramente. E' al lato orientale della radura. Circondare lo spiazzo e passare all'assalto è cosa che non dura a lungo. In pochi secondi, a colpi di fucile mitragliere e di pistola la batteria è presa.

Nel frattempo è calata la sera. Il battaglione che occupa l'altura si dispone al bivacco. Sembra un grosso istrice, con le mitragliatrici, i lanciamine e la scorta di munizioni collocate tutte all'ingiro lungo l'orlo del bosco. A destra, sulle posizioni boscose prese da un battaglione vicino dopo aspra lotta, si leva un bagliore. E' un incendio di bosco. Lentamente scende la notte. Per fortuna queste notti lituane sono corte e chiare. Durano appena tre ore. I miei uomini si sono scavate delle buche nel terreno e le hanno ricoperte di paglia. Cercano di dormicchiare almeno un'ora, e si sdraiano vestiti così come sono, con le divise inzuppate e gli stivaloni ai piedi. Mezzo battaglione però veglia, chè ancora, qua e là nel sottobosco s'ode il fischio di fucilate isolate forare il silenzio della fresca notte.

La marcia nella palude

Alle 3 sveglia. La marcia riprende attraverso paludi profonde. Alle 10 c'è da guadare un altro fiume. Avanti, avanti. E' un tormento fare avanzare l'artiglieria pesante su quel terreno paludoso. Dodici cavalli sono al traino e non bastano. Gli uomini devono aiutare attaccandosi ai mozzi, e così guadagnano faticosamente il terreno in salita, metro a metro. Dietro a noi un carro armato si fa strada. E' meraviglioso vedere come avanza, stritolando ogni ostacolo nella corsa della sua possente mole d'acciaio. Raggiunte tutte le alture gli osservatori danno l'allarme. Carri armati sovietici in vista. Ce la faremo anche questa. Portaordini partono difilati. Non passa molto che i nostri Panzer si fanno sotto, sorpassando la fanteria. Ma non hanno modo d'intervenire. I carri nemici sono stati nel frattempo avvistati dalla nostra artiglieria e inquadrati in un tiro che li sbaraglia e li mette in fuga.

Questa è la guerra nell'impraticabile terra lituana; è questo che dovete leggere sotto le righe quando l'Alto Comando vi comunica che le operazioni sul nostro settore procedono secondo il piano prestabilito, non una parola di più, non una di meno.

e. m.

La costruzione dell'Acropoli sarebbe costata 50 milioni di marchi

Berlino, 11

Poichè non c'è limiti nè di tempo, nè di spazio alle ricerche dei calcolatori, non stupirà che si sia trovato qualcuno che si è fatto un punto di onore di venire a sapere quanto è costata almeno approssimativamente, la costruzione dell'Acropoli di Atene. Sull'Acropoli si levavano circa 150 colonne, ciascuna delle quali composta in media di dieci rocchi. Per il trasporto di ognuno di questi rocchi dalle cave del Pentelico fino ad Atene erano necessari, servendosi di attacchi di muli, tre giorni, ciò che fa, per un totale di 1500 rocchi, 4500 giornate di trasporto. Impostati i rocchi l'uno sull'altro, cominciava il lavoro dela scanalatura. Ad una colonna dell'Eretteo lavoravano per ben due mesi da cinque a sette operai. La loro paga era di una dracma al giorno, come a dire — questi conti sono stati fatti in Germania — 80 centesimi di marco: la scanalatura di una sola colonna veniva a costare così 288 marchi, per tutte insieme le colonne si spesero dunque oltre 43 mila marchi di scanalatura. La costruzione del Partenone durò 15 anni, tempo non lungo per i mezzi di allora. Per la costruzione dei Propilei si ebbe una spesa di circa 800 talenti, quasi 10 milioni di marchi, e per lo meno 12 milioni di marchi devono essere occorsi per quella del Partenone. La crisealefantina statua di Atena Partenide col suo carico di 40 talenti o 1048 chilogrammi d'oro non costò meno di 3 milioni e 400 mila marchi. In totale, con tutti i suoi templi, monumenti, strade e scalee, e tenuto conto di tutte le spese fra principali e accessorie, l'Acropoli sarà venuta a costare da 40 a 50 milioni di marchi.

Un serraglio in libertà nelle vie di una città americana

Zurigo, 11

Spesso è accaduto che un leone, una tigre o altra fiera, sfuggendo alla sorveglianza dei guardiani, abbia abbandonato il legale domicilio del gabbione del circo o del recinto allo zoo e si sia dato a scorazzare per l'abitato, seminando il panico fra i mansueti e beneducati passanti e offrendo materia di sensazionali istantanee ai fotografi delle gazzette illustrate. Rarissimo se proprio non unico sarà il caso, avvenuto pochi giorni fa in una città del Nord-America, a Rochester nello Stato di Indiana, della evasione di un intero serraglio. La cosa avvenne di prima mattina ad iniziativa dei forzuti elefanti. Erano in sei e non dovettero faticar molto ad avere ragione dei ceppi ed aprirsi un varco nelle difese che presumevano escluderli da tanta libera e vasta parte del mondo. Con formidabili barriti mossero sulla città, per quel varco seguendoli gli altri 350 «numeri» dello spettacolo: tigri, leoni, scimmie, zebre, cervi, cammelli, perfino un ippopotamo, come si fossero aperte le porte dell'arca. I guardiani dormivano, tutta la città dormiva, da poco erano rincasati anche i nottambuli, nessuno fu testimonio della biblica uscita.

Il primo ad accorgersi che accadeva qualcosa di insolito fu l'omino del distributore della benzina. Lo svegliò la campanella attaccata alla pompa, venne giù, gli si rizzarono i capelli sulla testa. La strattata alla corda continuava a darla una scimmia e a darle man forte correva un elefante. In pochi minuti la città era in allarme, gli abitanti si erano barricati dietro le porte di casa. Un macellaio mentre si accingeva a riaprir la bottega, si avvede di due elefanti fermi lì sulla porta, e che al suo apparire, dàn fiato di conserva alle trombe. Rientrato a precipizio intanto che i due pachidermi, come a giocare a rimpiattino, tentano di entrargli in bottega dalle vetrine, il macellaio si appresta a prendere il largo dalla porta che dà sul giardino e qui trova un terzo elefante tranquillo a far merendina con i suoi cavoli.

Gruppetti di coraggiosi erano frattanto scesi in istrada, iniziando con i guardiani e i pompieri la caccia agli evasi. Ad uno di questi volontari hanno detto che l'elefante più ubbidiente si chiama «Melly», basta chiamarlo per nome e vi segue come un cagnolino, incontra appunto «Melly», lo chiama ed ecco, caso stranissimo, «Melly» quasi rovesciarglisi addosso, afferrarlo per il bavero della giacchetta e sollevarlo in aria, tenendolo sospeso fra il cielo e la terra fino all'arrivo della squadra dei guardiani con le loro picche.

Niente affatto pericolosi si dimostrarono i leoni, tutto il loro spasso fu quello di arrampicarsi sul tetto delle automobili e di sdraiarsi in pose più o meno monumentali. Le tigri non debbono essere prive di spiriti agresti, si riversarono nei giardinetti intorno ai villini, creandovi, poverine, senza volerlo, gran rovina di aiuole e alberelli. A poco a poco tutte le belve poterono essere ricondotte in cattività. Un pachiderma che si era avventurato su d'un ponte, l'aveva fatto crollare; per salvarlo come il Mosè dalle acque ci vollero gli argani. Zebre, cervi, caprioli e l'altro bestiame quasi domestico aveva preso la via dei boschi e addio, chi s'è visto s'è visto.

Ma un vero disastro erano state le scimmie, a gruppi avevano battuto la città per diritto e rovescio, facendo scappare gli abitanti, penetrando nelle case e mettendone a sacco le suppellettili, una era entrata nello studio del Sindaco, fu trovata che si dava gran da fare con i campanelli e i telefoni; cercò di difendersi dalla cattura con abile lancio di calamai, fermacarte e scartoffie. La maggior parte fece poi volontariamente ritorno al serraglio, forse per non mancare all'ora del pasto

Il pensiero dei cattolici irlandesi sulla guerra antibolscevica

Roma, 11

A proposito della guerra antisovietica il settimanale irlandese *Standard* di Dublino, che di solito rispecchia il pensiero dei più autorevoli ambienti cattolici dell'Irlanda, scrive fra l'altro: «Trecento milioni di cattolici sparsi in tutto il mondo — Impero britannico compreso — hanno un chiaro concetto del marxismo e dei suoi metodi. Tutti i cristiani, dai protestanti della Finlandia ai cattolici della Spagna, sanno giudicare bene le mire del bolscevismo. Chiunque difende o fiancheggia il comunismo cade in un errore tragico ed irrimediabile. Finora noi cittadini dell'Eire, quali che siano le nostre opinioni, siamo stati unanimi nel dimostrare un atteggiamento neutrale. Gli ultimi sviluppi della guerra ci confermano ancora in questo atteggiamento. Vi sono certe cose le quali — contrariamente a quanto asserisce il sig. Churchill — non spariscono in un baleno dalla faccia della terra. Certo è che in questo momento regna una grande confusione di tutte le idee ed aspirazioni. Nei confronti degli Stati baltici i quali combattono per riconquistare quella libertà di cui i Sovieti li hanno spogliati, l'Inghilterra si chiude nel silenzio. Molto significative sono invece le ripercussioni che la campagna contro l'Unione sovietica ha avuto in Svezia, in Turchia e in Spagna. Coloro che non auspicano una vittoria tedesca devono però oramai tener conto anche delle conseguenze sociali e religiose che deriverebbero da una vittoria russo-britannica.

I cattolici — afferma ancora lo *Standard* — osservano ora con vivo interesse e profonda soddisfazione l'atteggiamento di Nazioni cattoliche come l'Italia, la Spagna, l'Ungheria, dove più forte è stata la reazione contro il bolscevismo. Il popolo irlandese rimarrà fuori del conflitto europeo, però esso non mancherà di tenere presente che il comunismo lungi dall'essere tollerato o incoraggiato, deve essere sempre e soltanto combattuto e con ogni mezzo».

Ribellioni a Damasco per la brutalità australiana

Istanbul, 11

Da notizie giunte da Beirut si apprende che gravi ribellioni contro le truppe inglesi occupanti sono avvenute a Damasco. La popolazione araba è insorta, specialmente contro gli Australiani che adoperano i più odiosi sistemi di selvaggia brutalità, maltrattando e malmenando gli abitanti della città.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entra

CRONACA DELLA CITTÀ

UNA VISITA DEL FEDERALE al Cantiere San Marco

Il gerarca a colloquio con le maestranze

(Foto Padoan)

Gli operai del Cantiere San Marco hanno avuto ieri una gradita, quanto inattesa visita del Segretario federale.

Il gerarca, che era accompagnato dal Vicefederale Foggia, è giunto allo Stabilimento verso le 12.15, mentre a frotte, provenienti dai posti di lavoro, i bravi operai si avviavano alla mensa. Il camerata Piva è entrato nell'ampio e luminoso refettorio, confuso tra gli ultimi gruppi, così che più d'uno degli operai, sollevando il capo dal tavolo davanti al quale stava consumando il desinare, per rispondere ad una voce che ancora non conosceva, ha avuto un gesto di viva e grata sorpresa vedendosi accanto il gerarca.

Ma nessuna esitazione essi hanno avuto: i colloqui tra il Federale e gli operai si sono iniziati e svolti con quella spontaneità che viene stabilendosi quando colui il quale è investito d'autorità si accosta con cuore aperto. Il camerata Piva sa ispirare questa confidenza e gli operai tutti, senza eccezione, che l'hanno sinora avuto tra loro nelle visite da lui compiute in altri settori, hanno avvertito subito la possibilità di una rispondenza e quindi di quella confidenza che fa tanto bene ai loro cuori generosi. I volti di tutti, sereni e sorridenti, dicevano questo ieri, mentre il gerarca passava tra loro e intrattenendosi a colloquio, posava famigliarmente or a l'uno ora a l'altro, una mano sulle salde spalle.

Passando da tavolata a tavolata, il Federale ha attinto notizie personali e familiari dei lavoratori, ha ascoltato tutti coloro che gli si sono accostati, come si ascoltano compagni d'armi o camerati dei quali si concscono e apprezzano senza riserve e con senso di viva soddisfazione, capacità lavorativa, rettitudine e modestia. Essi gli hanno parlato delle loro famiglie come si parla tra compagni di lavoro ai quali si riconosce una sensibilità per gli altrui bisogni e le altrui aspirazioni. Pietro Piva non ha lesinato sul tempo, nè sull'attenzione desiderata dagli operai; ha lasciato il refettorio solo quando, soddisfatti, i lavoratori si sono rimessi a tavola.

Quando dal refettorio, il gerarca è sceso nel magazzino viveri della mensa, e da questo alla cucina, un fervidissimo alalà si è levato dalla massa raccolta nelle adiacenze. Il Federale ha lanciato il saluto al Duce, a cui è seguito, possente, lo «A noi!» dei presenti.

Avvertiti nel frattempo della presenza del gerarca, il direttore e il capo ingegnere del Cantiere si sono affrettati a raggiungerlo e l'hanno incontrato nella cucina, dove si è interessato fino ai più minuti particolari del funzionamento. Ha voluto rendersi personalmente conto della qualità e quantità dei generi adoperati, ha assaggiato le vivande, ha parlato a lungo con i cucinieri ed ha anche qui ascoltato gli operai che in folto numero e spontaneamente l'hanno seguito durante tutta la visita.

Dalla cucina, accompagnato ora anche dai dirigenti, il gerarca si è recato sul molo d'allestimento, salutato al passaggio dai lavoratori sparsi qua e là in attesa della ripresa del lavoro. Molti, che pure non avevano avuto fino a quel momento occasione di avvicinare il Federale, ma indubbiamente incoraggiati dal tono cameratesco col quale egli conversava con altri loro compagni, gli si sono accostati per chiedergli qualche cosa che stava loro a cuore. Così lo stuolo degli accompagnatori, costituito da forti lavoratori, saldi i maturi come i giovani, sereni gli uni come gli altri, è andato ingrossandosi, e quando il camerata Piva è salito su una nave, lo stuolo era una folla vivace che ondeggiava via via che il Federale passava da un ponte all'altro.

Ridiscendendo la passerella, il gerarca è venuto a trovarsi letteralmente attorniato dalle maestranze che con tanta spontaneità avevano rinunciato all'ora di riposo per seguirlo da vicino ad ogni passo. Nella folla che lo attorniava erano ora molti camerati della vigilia. Pietro Piva ha ripreso qui quei colloqui camerateschi che stringono vieppiù i vincoli tra il Partito e il popolo perchè costituiscono la prova inequivocabile che i gerarchi d'ogni grado pongono al vertice d'ogni loro funzione l'interessamento costante per i bisogni e le aspirazioni del lavoratore.

Poco dopo le tredici, ora di ripresa del lavoro, il gerarca ha preso congedo dai dirigenti e dalle maestranze. Al caloroso «alalà» lanciato dagli operai assiepati sugli spalti, sui ponti e sugli argani, egli ha risposto col saluto al Duce. I lavoratori hanno espresso la loro fede negli alti destini della Patria in armi e nel Duce, con un «A noi!» che per qualche istante ha fatto vibrare l'aria tutto intorno nel vasto piazzale.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporti ai Fasci della Provincia

Domenica prossima, 13 luglio, alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto al Fascio di Combattimento di Grado.

Nella stessa mattinata i sottonotati camerati terranno rapporto ai Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno indicati:

Vicefederale Giuseppe De Turris: ore 9, Fascio di Ronchi dei Legionari; ore 11, Fascio di Fogliano.

Vicefederale Giovanni Pilat: ore 9, Fascio di Bucuie; ore 11, Fascio di Studeno.

Tombola pro sordomuti

Domani, domenica, 13 luglio, alle 19, avrà luogo in Piazza Garibaldi un gioco di tombola a beneficio delle opere assistenziali dell'Ass. «S. Giusto» fra sordomuti. Ogni cartella del costo di lire una, concorre a quattro premi, fra cui una tombola di lire 1000. Prima dell'estrazione, concerto bandistico. Le cartelle sono già in vendita.

Le località sottoposte a tutela per le bellezze naturali

Il presidente della R. Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali, rende noto che mediante la R. Sovrintendenza ai monumenti ed alle gallerie è stato trasmesso, in data 9 corr., al Municipio di Trieste, nonchè ai Municipi di Muggia, Postumia, Redipuglia, Monrupino, Corniale, San Dorligo della Valle e San Michele di Postumia, per l'affissione all'albo e per il deposito presso le rispettive segreteria, l'elenco delle località da sottoporre a tutela a sensi ed in forza della Legge 29 giugno 1939 n. 1497.

Lo stesso elenco è stato trasmesso all'Unione provinciale dei professionisti e degli artisti, all'Unione provinciale degli agricoltori ed a quella degli industriali.

L'elenco resterà affisso e depositato a disposizione del pubblico per il termine di tre mesi e ciò agli effetti dell'art. 3 della citata Legge.

L'odierno spettacolo all'aperto al Ferroviario. Continuando la bella e divertente serie degli spettacoli all'aperto, il Dopolavoro Ferroviario presenterà questa sera, alle 21.30, allo stadio «C. Ciano» di viale Regina Elena 51, un attraente programma cinematografico. Alla serata, che si annuncia molto piacevole, potranno partecipare soci e dopolavoristi.

L'eroica figura di Eugenio Cosciani

commemorata al Sindacato medici

Alla memoria del dott. Eugenio Cosciani, caduto da eroe sul fronte greco-albanese, è stata resa ieri solenne onoranza dal Sindacato medici. Nella sala dell'Unione fascista dei professionisti ed artisti, letteralmente gremita di colleghi del Caduto, di una folta rappresentanza di medici militari, presente il presidente dell'Unione, cons. naz. Artelli, il reggente del Sindacato dott. Ettore Rinaldi ha rievocato la figura dello Scomparso.

Commemorazione nobilissima, improntata a elevata sensibilità, ispirata a quella sobrietà di linee che consente la messa in luce delle più alte virtù. L'oratore, muovendo da brevi accenni alla vita del Caduto, alla sua carriera di chirurgo, che consentiva già all'inizio di trarre i più lieti auspici per l'avvenire, ha detto con sentita commozione del fervore che animava Eugenio Cosciani, della sua fede purissima nei destini della Patria, sentimenti che egli rivelò in pace con la sua partecipazione fattiva alla vita pubblica e in guerra come combattente.

Cresciuto nell'ardente clima della Rivoluzione, il dott. Cosciani aveva in sè le energie e la dinamica l'ansia e l'ardore della gioventù credente, che oggi, come ieri, lotta su tutti i fronti e dietro a sè lascia la scia luminosa del suo eroismo.

Della sua tempra di cittadino e di soldato, l'oratore ha parlato con accenti toccanti e coscienza profonda, alternando molto opportunamente la parola con brani di lettere di commilitoni, testimonianze commoventi dell'eroismo di Eugenio Cosciani. La schiera di coloro che hanno sentito l'orgoglio d'averlo avuto per compagno è foltissima e le espressioni con le quali tanti hanno voluto ricordarlo, sono veramente appassionate. Ma ciò che maggiormente colpì e commosse sono le frasi che l'eroe rivolse alla famiglia: «Questo Natale che non sarà possibile passare insieme, facciamo che passi con serenità, senza tristezza, perchè è un onore oggi esser soldato al servizio della Patria, servirla per la Vittoria che non può, nè deve mancare».

Tutti coloro che scrivono di lui fanno sentire l'affetto più profondo, l'ammirazione più alta; sono espressioni sgorgate dal fondo dei cuori che anche rivestite dalle parole più semplici creano una luce vividissima intorno alla figura di Eugenio Cosciani. Superiori e camerati che gli sono stati accanto negli ultimi istanti si esaltano nel ricordare la sua serenità, la sua fierezza di aver offerto il sangue alla Patria.

La sua fulgida figura — dice l'oratore conchiudendo la sua commemorazione — splenderà nel cielo della Patria accanto ai più sublimi eroi delle nostre terre tra i Martiri nazionali, tra i Caduti fascisti.

L'allegro libro d'uno scrittore istriano

In una biblioteca di romanzi dell'umorismo, come quella che pubblica a Osimo l'editore Barulli, è stato accolto il volume «Scipione contro Suppia», di Mario Coglievina, che quando vuol figurare da persona allegra omette il suo titolo di dottore e gli altri titoli che gli ha procacciato l'intelligente sua attività. Il libro è un saggio di quell'umorismo istriano che è sempre un poco satirico. Vuol essere un romanzo di campanile: e il sottotitolo «Storia gaia di un testamento chersino», ci dice subito che l'ambiente scelto dall'autore è quello dell'isola di Cherso. La storia del testamento sarebbe semplice, ma l'autore vi fa nascere certe complicazioni, tra le quali appare e riappare come motivo centrale la lite tra il cavaliere Scipione e il fabbro Suppia per contendersi l'eredità. Scipione si può chiamare chiunque; ma d'onde mai questo curioso nome di Suppia? Soffiare, nel dialetto veneto, diventa «suppiar»; e l'antagonista del cavalier Scipione è figlio di un tale che, quando era ragazzo, tirava il mantice nell'officina paterna; e il padre a gridargli, se lo vedeva fiacco e distratto: — Andre, suppia! — Gli restò quel nomignolo, e restò ai suoi discendenti. «A Cherso, commenta l'autore, i nomi di famiglia son quei pochi, sicchè, per distinguere, viene appiccicato un nomignolo a ogni singolo ramo della medesima famiglia. E sono i nomi più strani e imprevisti. Un tale si chiama «Magnamosche». Perchè, buon Dio? Perchè un suo avo aveva l'abito di tenere aperta la bocca. Altri si chiamano Vitabreve, Gambalunga, Trequattro (Torquato), Testadirapa, peggio, e portano quei nomi con disinvolta naturalezza».

Più che dalla lite dei due personaggi così diversi, Scipione e Suppia, e dagli episodi campanilistici e internazionali (ma con buoni tocchi patriottici talvolta), dei quali è fatta teatro l'isola di Cherso, il racconto del Coglievina trae il suo divertente carattere dalle osservazioni, dagli aneddoti, dalle freddure e frecciate che l'autore vi prodiga. Spesso egli è pungente annotatore in questioni di lingua. Gambe in spalla — comanda a un tratto il cavaliere alla famiglia. E la figliuola nota la bizzarria di quel modo di dire: «chè, colle gambe in spalla, come si fa a camminare?». Molte puntate predono di mira certi usi linguistici dei triestini. «Negli avvisi economici di quarta pagina i triestini sono generalmente invitati a rivolgersi «dal» portinaio». E al portinaio si rivolse anche quel tale che aveva letto nel giornale un avviso col quale s'offriva in vendita un leone. Non già che quel tale «avesse la minima intenzione di comperare l'animale, chè a lui di felini in casa gli bastava il gatto. E ci aveva anche la suocera. Ma a leggere l'avviso tanto fuori dell'ordinario, gli era stata stuzzicata la curiosità. Il leone, abita qui il leone, chiese al portinaio. — Sissignore — rispose l'altro con l'aria più naturale del mondo. — E scusate, dov'è? — Al terzo piano a destra. — Si può vedere? — Sissignore, ecco la chiave: tanto, non c'è che il leone». A qual proposito codesto aneddoto? A proposito dell'entrare del cav. Scipione nella casa del Suppia, paragonato per la sua intrattabilità al leone.

In realtà il Suppia è sul punto di ammansarsi. Sta per scoppiare la guerra attuale. E il cav. Scipione, a Cherso, non si sente sicuro: non già che tema gli inglesi molto lontani, ma paventa che un giorno o l'altro entrino nel conflitto certi balcanici molto vicini. Già l'idea di dover attraversare il mare per recarsi a Fiume gli mette raccapriccio. Il cav. Scipione, insomma, non è un eroe. Ma partendo da Cherso «per forza maggiore», come dice lui, egli rinuncia implicitamente a far valere i suoi diritti all'eredità, la quale è legata alla permanenza di almeno un anno nell'isola, e il cav. Scipione vi è appena da tre mesi. Fortunatamente, la figlia sua e il figlio del Suppia, ormai vincitore della lite, hanno già combinato le nozze, e l'eredità rimane in famiglia. Anzi, la figliuola ha smesso il suo ricercato nome di Mary per chiamarsi italianamente Maria. C'era un odorino di passato regime, in quella famiglia, e a poco a poco tutto si pacifica. Divertente anche questa progressiva pacificazione.

b.

Le funzioni in onore della Madonna del Carmelo

Domani, alla Madonna del Carmelo, in occasione dei festeggiamenti di questi giorni, avrà luogo il pellegrinaggio delle Associazioni uomini e giovani di A. C. della città. Celebrerà Mons. Giovanni Grego, decano dei parroci. Alla sera, alle 18, vi sarà una funzione con predica.

Mercoledì, festa liturgica del Carmine, l'Ecc. il Vescovo Mons. Santin celebrerà la S. Messa con la comunione generale.

Vitto per decaduti

Fra coloro che, nelle disgrazie della vita e nelle difficoltà contingenti, ricorrono per aiuto all'Ente Comunale di Assistenza, vi sono persone decadute le quali, per la loro posizione sociale, non possono essere inviate alle dispense ordinarie di vitto dell'Istituzione. Perciò vari benefattori privati ed esercizi pubblici hanno messo a disposizione gratuita dell'Ente per quei ricorrenti alcune razioni giornaliere di vitto.

Ma le disponibilità di questa forma di assistenza, che altamente onora i benefattori ed è veramente dignitosa per i decaduti, non bastano per le necessità attuali. Pertanto l'Ente Comunale di Assistenza rinnova con questo mezzo l'appello a tutti i buoni, perchè vogliano concorrere con le loro forze all'opera umanitaria e civile.

La persona assistita si presenterebbe con una legittimazione e ritirerebbe in recipienti propri il vitto, che poi consumerebbe a domicilio.

Le generose offerte si ricevono alla segreteria dell'Ente o all'Assistenza esterna, via Pascoli 31, p.t., stanza n. 2 ,tel. 9285.

L'estate musicale al Castello

I direttori d'orchestra e gli artisti - I programmi

L'organizzazione delle manifestazioni musicali al Castello è ormai ultimata. La prima esecuzione vocale-orchestrale-coreografica si avrà, come è stato annunziato, mercoledì 16 di questo mese, alle ore 21 precise, con la direzione del maestro Luigi Toffolo e la partecipazione della soprano Gina Cigna, del tenore Renzo Pigni e del gruppo danzatrici con Ria Teresa Legnani prima danzatrice assoluta e Annita Bronzi coreografa. Esecutrice l'orchestra del Teatro Verdi.

Il vasto programma

Le manifestazioni dell'estate musicale si rivolgono ad un vasto pubblico e nella realizzazione del programma è stato tenuto conto del carattere popolare dei concerti, carattere che non esclude tuttavia la inclusione di brani lirici, di opere sinfoniche e di quadri coreografici ispirati a elevatezza e nobiltà. A conferire impronta artistica di buon gusto e di vigilante finezza interpretativa a queste manifestazioni, è stato chiamato il maestro Luigi Toffolo, artista di squisita musicalità e di bella preparazione, che dirigerà i primi tre concerti estivi e che sta elaborando il programma di mercoledì prossimo, in cui verranno eseguiti:

Verdi: «La Forza del Destino», Sinfonia; Flotow: «Marta», «M'appari» (Renzo Pigni); G. Strauss: «Voci di primavera», valzer (Erna e Boris Pilato); Catalani: «Loreley», Danza delle Ondine (Gruppo danzatrici con Rya Teresa Legnani); Verdi: «Ballo in Maschera», «Ecco l'orrido campo» (Gina Cigna); Liszt: «Rapsodia Ungherese N. 2» (Gruppo danzatrici con Rya Teresa Legnani).

Schubert: «Sinfonia Incompiuta» (1.o tempo); Puccini: «Manon Lescaut», «Donna non vidi mai» (Renzo Pigni); Verdi: «Aida», «Ritorna vincitor» (Gina Cigna); Ponchielli: «La Gioconda», «Cielo e mar» (Renzo Pigni); Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte» (Gina Cigna); Giordano: «Andrea Chenier», Duetto finale atto IV (Gina Cigna e Renzo Pigni); Wagner: «I Maestri Cantori», Preludio atto I.

La interessante varietà del programma, appoggiato prevalentemente su brani di opere liriche popolari, non esclude l'esecuzione di brani sinfonici in cui si palesseranno le qualità direttoriali del maestro Luigi Toffolo.

Quanto al programma coreografico, la collaborazione di Annita Bronzi e del Corpo di ballo che ha per prima interprete Ria Teresa Legnani, sono garanzia di una armoniosa realizzazione. Il carattere popolare della manifestazione è stato rispettato anche nei prezzi (tasse comprese) fissati così: Ingresso lire 4; sedia numerata, compreso l'ingresso, lire 10.

Saranno a disposizione dei possessori del solo biglietto d'ingresso circa 2000 sedie. La vendita dei biglietti si inizierà lunedì 14 luglio alla Biglietteria del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», con il seguente orario: 10-13 e 16-19. La sera della manifestazione proseguirà alle Casse del Castello di San Giusto.

I direttori d'orchestra e i cantanti

L'estate musicale al Castello richiese quest'anno particolare riguardo nella scelta di direttori che abbiano qualità concertistiche, sensibilità interpretative e gusto sinfonico. Il maestro Luigi Toffolo risponde a queste specifiche esigenze, sia per naturale temperamento, sia per profondità di cultura che per esperienza concertistica. E' bello e giusto che nella sua città natale egli possa affermarsi ancora come direttore sinfonico, dopo le splendide prove offerte in Germania, a Zagabria e in altri centri musicali.

Ma accanto al maestro Toffolo, la Sovrintendenza del «Verdi» si è assicurata la collaborazione di due altri direttori di eccellente riputazione: il maestro Giuseppe Podestà, direttore di stagioni operistiche in teatri lirici importanti, e il maestro Arturo Lucon, già apprezzato come direttore operistico e sinfonico nella nostra città. Non meno cospicui per rinomanza sono gli artisti lirici scritturati nella presente stagione: la soprano Gina Cigna non ha bisogno di presentazioni e il tenore Renzo Pigni, che fu già esecutore in passate stagioni triestine, è un molto apprezzato cantante. Inoltre canteranno la soprano Lina Aimano che fu già acclamata interprete dell'opera di Mozart «Il ratto al Serraglio». Tra i baritoni figurano: Carlo Tagliabue ed Enrico De Franceschi, artisti di bellissima tradizione di intelligenti possibilità interpretative. Il tenore Fiorenzo Tasso, artista di vigoroso impulso drammatico, è interprete wagneriano di riconosciuta capacità e fu scritturato appunto per una serata che sarà dedicata a musiche di Wagner. Il tenore Rodolfo Moraro, di temperamento lirico, già apprezzato sulle scene triestine in una stagione popolare, ricomparirà in una manifestazione musicale al Castello.

Tra le artiste soprani, il pubblico ascolterà Maria Acerboni, Carla Gavazza e Germana Di Giulio affermatesi nel campo lirico con molto successo. Altri artisti lirici compariranno ancora sul palcoscenico del Castello che ospiterà pure un ragguardevole complesso di danzatrici, dirette dalla coreografa Annita Bronzi, con la prima danzatrice Ria Teresa Legnani.

La parte coreografica

Il repertorio coreografico è stato preparato con finezza di criteri e impegnerà pienamente le possibilità delle esecutrici. Come è stato scritto, nel primo programma di danze saranno eseguiti i quadri della «Danza delle Ondine», della «Loreley» di Catalani e la Rapsodia di Liszt. Ma nelle successive manifestazioni il pubblico vedrà realizzate «La danza delle ore» della «Gioconda» di Ponchielli; alcuni quadri dell'opera-ballo «Vecchia Milano» del maestro Vittadini, che fu eseguito alla Scala con gran successo, anni or sono. Inoltre sarà eseguita la «Danza delle quattro stagioni» dell'opera «I Vespri siciliani» di Verdi, nonchè il «Baccanale sul monte Venere» dell'opera «Tannhauser» di Wagner, l'«Invito al valzer» di Weber e il «Carillon magico» di Pick-Mangiagalli.

Del complesso danzatrici fanno parte anche i due primi ballerini dell'Opera di Lubiana. Erna Mohar e Boris Pilato che eseguiranno, nel programma del primo concerto, il valzer di Giovanni Strauss «Voci di primavera». Le manifestazioni al Castello non avranno apparato scenografico date le difficoltà che si oppongono all'attrezzatura di scene complesse, e considerato anche le particolari inderogabili necessità del momento che impongono il rispetto alle norme della disciplina dell'oscuramento. Sul palcoscenico sarà allestito un semplice scenario di sfondo, raffigurante un giardino. Come si vede, l'organizzazione dell'Estate musicale al Castello ha proceduto con chiari intendimenti degli scopi artistici e con delicato riguardo della situazione. Il programma, gli artisti e i direttori d'orchestra costituiscono una bella dimostrazione di quanto si può fare nel campo delle manifestazioni musicali dedicate al gran pubblico.

Bollettino demografi

COMUNE di TRIESTE

11 Luglio 1941-X

NATI

MORTI

MATRIMONI

Audace furto in un'oref di Largo Santori

Ieri notte, verso il tocco, men va compiendo il suo solito giro zione, un vigile notturno dell'A zione ex combattenti, giunto al Santorio, notava che la saracine l'oreficeria Trevisan era squ indubbiamente, tale lavoro do sere stato compiuto da audaci li. Avvicinatosi al negozio, il vi levò, infatti, che non soltanto l cino della saracinesca era stato to, ma che anche il cristallo d trina appariva infranto. Egli p ed avvertire tosto il proprietar oreficeria e la R. Questura, che iniziato attive indagini per il r della refurtiva e per l'arresto d pevoli. Costoro si sono approp parecchi oggetti preziosi per lore di circa 80.000 lire.

L'incendio nel deposito di di via F. Corridoni

Ieri l'altro, poco prima della notte, i vigili del fuoco furono ti in via Corridoni: un improvv cendio s'era manifestato nel d di carta sito al n. 9 della sudde Dopo intenso lavoro, il fuo potuto essere domato. Nell'ince cause del quale sono da attrib autocombustione, sono andate te circa 500 balle di carta. I d aggirano intorno alle 50.000 lire.

Un incendio a S. Pietro del

Iermattina, alle 4, in seguito fettoso funzionamento d'un ca grosso incendio si manifestava stabile di San Pietro del Ca posto è accorso prontamente u dei vigili del fuoco di quel d mento. L'opera di estinzione parecchie ore. Nell'incendio so dati distrutti 150 metri quad tetto. I danni sono rilevanti.

Atterrato da un auto

Il personale della C. R. I. colto ieri, sulla strada di Ba l'operaio Giuseppe Inko, di 3 abitante a Villa del Nevoso, era stato poco prima investito autocarro. Ile Ienko, al qual state riscontrate delle contusio riate alla regione scapolare al braccio sinistro e delle ferite contuse alla regione occipitale, medicato all'ospedale Regina

Scontro tra un autocarro e una motrice della filovia

Verso le 19 di ieri, tra la via Vasari e la Piazza Garibaldi, è avvenuto uno scontro tra un autocarro e una motrice filoviaria della linea 4. Nell'urto le due macchine hanno riportato lievi danni. Non si lamentano feriti.

Investita da un ciclista

Nell'attraversare ieri la via Commerciale, la giovane Elda Pinter, di 15 anni, abitante in via dell'Industria 17, è stata investita da un maldestro ciclista ed ha riportato delle multiple ferite lacero-contuse. Guarirà in non meno di una settimana

Avviso ai naviganti
Esercitazioni di tiro da quota 21 di Monfalcone

Il colonnello comandante del porto rende noto che il giorno 14 luglio, dalle 9 alle 12, da una postazione situata a quota 21 di Monfalcone, verranno effettuate esercitazioni di tiro contro sagome alla deriva.

La zona pericolosa è compresa nel settore costituito dai rilevamenti veri, presi dal largo, 18.o e 322.o della postazione surriferita per una profondità di miglia 3 dalla stessa.

Un'ora prima dei tiri verrà innalzato sulla postazione un bandierone rosso, il quale rimarrà a riva per tutta la durata dei tiri stessi.

Il campo alpino di Pierabech

Il campeggio alpino di Pierabech è ormai ben conosciuto dalle nostre giovani organizzate, che ogni anno intervengono numerose. Fra il verde riposante dei boschi e l'incantevole vista delle vette coperte di neve o avvolte tra le rubi dorate, ci si sente ritemprare lo spirito e rinvigorire il corpo. Le escursioni che i dintorni permettono di fare senza eccessiva fatica, sono la gioia delle ospiti, che dopo venti giorni di soggiorno alpino ritornano alle loro case, serene e felici, sentendo nostalgia per i bei giorni trascorsi in sì lieta brigata. La partenza per il secondo turno avrà luogo il 20 luglio. Quota giornaliera lire 20, viaggio in corriera lire 50 . Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in via Roma 28, III piano, segreteria.

ASTERISCHI

Caffè degli Specchi

Ogni pomeriggio e sera, grandi concerti sostenuti dalla rinomata orchestra Gasparri. Meritati successi ottengono il Duetto fiorentino e il valente tenore Varagnolo.

Onorificenza

Nella mattinata di ieri, in una postazione della Milizia Contraerea, nei pressi di Senosecchia, il comandante Antonio Gerbelli ha ricevuto a mani dei suoi militi la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, onorificenza questa, concessagli recentemente per l'apprezzata ed intelligente opera che presta da anni nella cittadina di Sesana, di cui egli è Podestà. Alle parole espressegli dal caposquadra Tosti, a nome di tutti i militi, il camerata Gerbelli ha risposto ringraziando per l'offerta e con l'occasione ha ricordato i fratelli combattenti per la sicura Vittoria.

Norme per il prelevamento dell'olio e dei grassi

nella seconda quindicina di luglio

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto che il prelevamento dell'olio e dei grassi animali nella seconda quindicina del corrente mese di luglio avvenga come appresso:

1) Con il terzo e quarto buono di prelevamento n. 5 della carta annonaria «dodici numeri», decilitri 0.75 di olio;

2) Con il terzo buono di prelevamento n. 6 della stessa carta annonaria, grammi 60 di burro;

3) Con il quarto buono di prelevamento n. 6 della stessa carta annonaria, grammi 65 di grassi animali (lardo, strutto, pancetta).

I consumatori che non avessero ancora prelevato la razione loro spettante nella prima quindicina del mese, dovranno prelevare gr. 125 di burro con il primo e secondo buono di prelevamento n. 6 della carta annonaria «dodici numeri» e decilitri 0.75 di olio con il primo e secondo buono di prelevamento n. 5 della carta stessa.

Le convivenze civili e militari preleveranno il cinquanta per cento del quantitativo prenotato in grassi ed il restante cinquanta per cento in burro.

I ritiri saranno effettuati presso gli spacci dove è avvenuta la prenotazione.

Le disposizioni di cui sopra sono tassative e non potranno in alcun modo essere modificate.

Un nuovo volume del prof. Giorgio Roletto

E' uscito, con i tipi dell'editore Nicola Zanichelli, un nuovo volume del prof. Giorgio Roletto, preside della Facoltà di economia e commercio della nostra Università, intitolato «Il porto di Trieste». Questo volume è pubblicato per conto del Consiglio nazionale delle ricerche e più precisamente per il Comitato nazionale della geografia. Daremo ampia recensione dell'importante lavoro in una delle prossime edizioni.

Rassegna di creazioni italiane
La mostra di modelli stasera, alle 20.30, al «Ditci»

Questa sera alle 20.30, il «Ditci» accoglierà nelle sue sale una folla di rappresentanti del gentil sesso per la mostra di modelli di pretta creazione nazionale, ideati sulla sobria linea del particolare momento. I modelli, oltre che esposti, saranno indossati dalle loro esecutrici, che hanno sostenuto, a suo tempo, il corso diretto dalla maestra Luigina Conte. Attorno alla pedana illuminata verranno collocati i tavoli con servizio di bar e verranno diffusi canzoni e ritmi.

Notiziario di Monfalcone

Conversazione alla «Gil»

L'insegnante Trapasso Guido ha tenuto, l'altra sera, agli organizzati della «Gil», una conversazione sulla guerra ingaggiata contro il comunismo. Centinaia di organizzati, inquadrati davanti alla Casa della «Gil», hanno ascoltato la chiara conversazione del camerata Trapasso, che ha anche rievocato episodi di vita squadrista. Alla fine i giovani hanno cantato «Giovinezza». La manifestazione, alla quale hanno presenziato il segretario politico a disposizione dell'Ispettorato di zona, camerata Evelino Bega, istruttori della «Gil» e squadristi, si è aperta e chiusa con il vibrante saluto al Duce

Rapporto al Dopolavoro comunale

Ieri sera, al Dopolavoro comunale, presenti il segretario politico e disposizione dell'Ispettorato di zona, si è tenuta la riunione plenaria del Direttorio, della Direzione tecnica e dei capisezione del Dopolavoro stesso. E' stata fatta la relazione dell'attività svolta nelle molteplici branche del Dopolavoro e tracciate le direttive per l'attività futura. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Tesseramento «Gil»

Il Comando della «Gil» invita i propri organizzati che non lo avessero ancora fatto, a sollecitare il tesseramento per l'anno XIX.

Invito ai muratori disoccupati

A scanso di essere cancellati dai turni di avviamento al lavoro, si invitano tutti i muratori disoccupati iscritti presso l'Ufficio di collocamento di Monfalcone a presentarsi subito presso la delegazione di zona di via Duca d'Aosta n. 30.

Incendio di camino

Ieri si è sviluppato un piccolo incendio di camino nello stabile segnato col civico n. 29 del viale Principe di Piemonte. I vigili del fuoco, prontamente accorsi hanno in breve spento le fiamme ed eliminato ogni ulteriore pericolo.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La stasi tattico-strategica sul fronte orientale

oncentramento di forze

er l'attacco decisivo alla "Linea Stalin"

Berlino, 11

ultimi commenti ufficiosi ri lasciano chiaramente inre che le operazioni sul fronientale sono entrate in una entanea fase di transitoria apparente, anzi stasi tatticoegica le cui ragioni sono staecisate e spiegate.

poter sferrare l'attacco con obabilità di provocare lo olamento e infine il crollo Linea Stalin, è indispensabie ne siano creati i presupposenziali. Non basta aver into quel formidabile baluardo tico, non basta aver conficpoderosi cunei anche in punti aprendo squarci tremendi; essario un progressivo marmento onde gli squarci si alino e si moltiplichino ed è ssario pertanto un concentradi forze nuove e fresche.

Strateghi della propaganda

orre insomma che entri anuna volta in azione il maglio antumò nelle prime due sete della gigantesca lotta l'inEsercito offensivo ammassanord e a sud delle paludi del t. Un maglio di questo genen può continuare ad avere la sima efficacia specie quansi deve spostare per centidi chilometri, come sta avndo proprio in questi giorni.

to ciò è evidente e intuitiotivo per cui il popolo teden ha certo bisogno di tante idazioni. Non sarebbero nemnecessarie le spiegazioni tee dei citati commentatori se si credesse opportuno prevee obiezioni di qualche osserfe neutrale più o meno in mae e soprattutto le illazioni prondistiche degli illusionisti di ra e di Washington.

evenire non significa, naturale, impedire, e infatti le illapropagandistiche sono spuna centinaia come i funghi. n ne sa benissimo e ne approha ordinato al suo rappresnte presso la Casa Bianca di ntare a Roosevelt un'assoluprimizia». L'ordine è stato esecon la puntualità di un care di gran classe e costui, a dire l'ambasciatore Umanci ha tenuto anche a farlo re immediatamente annunlo alla stampa di aver recal Presidente «notizie molto e sugli sviluppi delle opera».

questa primizia è seguito il e cioè quelle tali illazioni rite, come è facile immaginare, Bollettini e dal Comunicati soci.

illusionisti di Londra e di ington vogliono in definitiva ad intendere che la nuova offensiva tedesca è fallicheè le perdite subite, specie ultimi giorni, hanno imposto pausa di cui — annuncia il boratore militare della *Reu*— il Comando germanico apttera per ammassare tutte le disponibili e tentare quindi maggiori prospettive di sucun attacco vittorioso contro inea Stalin.

n sapendo intanto come plale apprensioni del popolo britico, si continuano a sfornare pre nuovi bilanci di guerra quali lo scrittore londinese alalle cifre dei «giganteschi» ni attuati dai Russi nelle bate di Bialystok e di Minsk. ha anche lo scopo di far cache soltanto ora la prima faella lotta deve considerarsi lusa e che la seconda non è ra cominciata, mentre la si per iniziata fin dalla scorsa mana.

Le solite iniezioni

lli argomentazioni — si osa Berlino — sono semplicete ridicole e grottesche. Esnno il paio con quelle che i simi strateghi della propada anglo-sassone altre volte ararono per alimentare le illudei loro lettori e del loro atori. Un po' di colpa l'ha namente il Comando supremo nico che di quando in quana zitto oppure si limita a dire una frase vaga e generi-Ciò si è verificato anche alla a della fase culminante delmpagna di Grecia, quando raliani e Neozelandesi facevaurrende stragi di soldati gerici a segno di rimanerne essi «inorriditi», e nei primi quatgiorni della battaglia di Creta.

appunto di questo silenzio o uesto autoriserbo che gli strad'oltre Manica e d'oltre Atico possono approfittare a agio. I fatti, e cioè le vittodelle armi germaniche, si incaeranno poi di smentirli clamomente, ma tanto essi vi hanno il callo. Del resto, bisogna enirlo, non si ripromettono che dalle loro violente iniedi ottimismo. L'importante è al rechi un temporaneo sollie e si riduca il pericolo di un do collasso morale. L'impore è soprattutto, in sede politiche siffatte iniezioni impedino a certuni di rendersi conto a realtà, a certuni e in partire al popolo americano.

ltre considerazioni di carattemilitare, suggerite dalla necesdi mantenere il più stretto riserbo, non hanno permesso al pubblico tedesco di seguire le varie fasi della prima grande battaglia e di apprenderne via via gli emozionanti particolari come sarebbe stato un desiderio di tutti. Per parecchi giorni, la popolazione ha dovuto accontentarsi delle segnalazioni generiche annuncianti che l'azione si sviluppava favorevolmente.

Trucchi ingenui di Mosca

In uno stadio analogo ci troviamo ora. Intanto la popolazione tedesca apprende oggi le cifre definitive che stanno a dimostrare nella maniera più eloquente la grandiosità della vittoria conseguita nella doppia battaglia di Bialystok e di Minsk. Le perdite di uomini subite dall'Armata rossa appaiono tanto più gigantesche in quanto, come è stato dichiarato a suo tempo dalle autorità militari germaniche, il numero dei prigionieri corrisponde ad un numero infinitamente più grande di morti e di feriti. La distruzione e la cattura di oltre 3300 carri d'assalto e di 1800 cannoni significa — commenta l'organo delle Forze armate del Reich — che l'intera Armata nemica ha perduto tutto quanto l'armamento nel corso di una sola battaglia che giustamente il Bollettino tedesco definisce pertanto «la più grande battaglia di annientamento e di aggiramento che la storia ricordi».

Nello stesso tempo queste cifre imponenti sono importanti anche perchè rivelano quanto grande e pericolosa fosse la minaccia che pesava sul Reich e sull'Europa da parte di un Esercito così formidabilmente armato. Si deve alla audace decisione del Führer di reagire tempestivamente se si è potuto impedire che queste migliaia di carri armati e aeroplani e centinaia di Divisioni rosse si riversassero sul Continente come una valanga che tutto distrugge.

La reazione della propaganda sovietica è particolarmente grottesca. Nell'impossibilità di nascondere all'opinione pubblica la gravità della catastrofe, Mosca ricorre a trucchi di una ingenuità primitiva senza precedenti.

«L'Alto Comando tedesco — assicura la radio moscovita — si è veduto costretto a mandare d'urgenza al fronte orientale le guarnigioni di stanza alla frontiera svizzera, sostituendole con soldati sessantenni o invalidi di guerra».

Nella *Pravda* poi si dichiara che l'«aviazione sovietica è molto superiore a quella tedesca, la quale non ha il coraggio di attaccare per il semplice motivo che ciò le è stato severamente proibito dallo stesso Comando germanico».

Storielle, come si vede, che battono il primato di spudoratezza.

L'ambasciatore sovietico presentando a Roosevelt la primizia si è affrettato certamente a chiedere se il conto sarà poi pagato senza lesinare e con la dovuta mancia. La risposta deve essere stata positiva. Comunque, la *Tass* è in grado di sapere che «le ordinazioni fatte già da molto tempo saranno puntualmente eseguite». Già da molto tempo, vale a dire quando ufficialmente la Russia si proclamava tendenzialmente nemica delle Potenze anglosassoni.

Il fronte antieuropeo

Ciò conferma — si osserva a Berlino — che la collaborazione anglo-americano-sovietica è di vecchia data e soprattutto antieuropea ed è costituita dal parallelismo imperialistico-sovversivo di Mosca e di Washington. Notevole a questo proposito una breve nota della *D. A. Z.*

«E' evidente — scrive — che Roosevelt specula sul tramonto dell'Impero britannico del quale già comincia ad annettersi un pezzetto dopo l'altro. Ma ciò riguarda gli Inglesi. Il guaio è che Roosevelt aspira a ben altro. Oggi egli si insedia in Islanda, domani forse a Dakar, poi alle Azzorre e alle Isole di Capo Verde. Il suo obiettivo è di indebolire l'Europa, renderla matura per divenire una terra tipo coloniale. Tale obiettivo coincide pienamente con quello di Mosca. Se dovesse indebolirsi, l'Europa diventerebbe preda del bolscevismo. A braccetto con Stalin e con Churchill, il Presidente americano sfrutta i pieni poteri per preparare l'aggressione contro l'Europa. Roosevelt e Churchill sono gli antesignani del bolscevismo. Questa realtà che tutto il mondo deve tener presente, costituisce una minaccia per tutta la umanità civile».

Sempre a proposito della collaborazione plutocratica con la Russia bolscevica, notevole è pure un articolo che sarà pubblicato domani dal *Reich*. Replicando alla propaganda inglese e americana, secondo cui la Germania attaccando l'Unione sovietica ha confermato al mondo che nessuno può più fare affidamento sulla sua firma, ricorda che è stata l'Inghilterra, e non il Reich, a portare per prima l'Unione sovietica nella sfera politica europea. Ricorda poi che nel 18 mesi di rapporti seguiti alla conclusione del Patto di amicizia con Mosca, la Germania non ha mai inneggiato al bolscevismo come fa ora la stampa londinese. Sottolinea infine che nel 1939 la Germania era ancora militarmente impreparata e non sarebbe stata in grado di affrontare vittoriosamente una guerra su due fronti. La sua inevitabile sconfitta avrebbe significato la bolscevizzazione del Continente.

Sotto il titolo: «L'Islanda, seconda edizione delle Filippine», il *12 Uhr Blatt* ha pubblicato oggi un interessante articolo nel quale sono riprese le dichiarazioni recentemente fatte dall'ex candidato alla presidenza degli Stati Uniti, Willkie, secondo cui si progetterebbe un invio di truppe americane anche in Irlanda e nella Scozia. Gli 80.000 soldati inviati nell'Islanda, nota il giornale, non sarebbero dunque solo un tentativo di pugnalare alle spalle i popoli europei impegnati nella lotta contro il bolscevismo, ma vorrebbero essere le avanguardie di un corpo di occupazione che si preparerebbe a raccogliere l'eredità della potenza inglese in isfacelo. Insomma, Roosevelt, fedele ai suoi principii, combinerebbe anche qui il suo grosso affare.

Il foglio berlinese rileva a questo proposito quanto ha scritto a commento delle dichiarazioni di Willkie, la stampa mondiale e, riferendosi in particolare alla stampa italiana, osserva che unanimemente esse sono state stigmatizzate come una nuova evidentissima prova delle aggressive intenzioni americane nei riguardi dell'Europa e della cupidigia di territori che non conosce limiti, da parte degli Stati Uniti.

Come nelle Filippine

Dopo avere ricapitolato ciò che hanno scritto *La Tribuna* ed il *Giornale d'Italia*, il quotidiano della Capitale tedesca, osserva quanto sia sensato ciò che hanno detto alcuni giornali giapponesi i quali, di fronte a tali progetti, hanno pensato ad una seconda edizione delle Filippine. L'episodio dello sbarco delle truppe americane nel Golfo di Manilla del primo maggio 1898, continua il giornale, è troppo noto e le sue conseguenze hanno avuto tali ripercussioni che un paragone con quanto hanno incominciato a fare gli Americani sbarcando nell'Islanda calza perfettamente. Ed esatto è quanto afferma un giornale manciuriano che l'Europa non potrà vivere a lungo in pace nel futuro se davanti alle sue coste atlantiche si avvererà una seconda edizione delle Filippine. Gli Americani sono ormai entrati nella zona di guerra a suo tempo dichiarata dalla Germania e la loro è una vera e propria avanzata dell'imperialismo nord-americano contro i territori dell'emisfero orientale.

Il *Times* ha osato dichiarare apertamente che la collaborazione anglo-americana non dovrà certo limitarsi a questo sbarco di truppe in Islanda. Dovranno invece trovarsi altre vie di accesso dal continente americano all'isola bloccata che saranno difese con ogni mezzo.

Tutte queste complicazioni e tutti questi tentativi di imbrogliare sempre più la matassa, conclude il *12 Uhr Blatt* non arresteranno certo i sottomarini germanici dalla loro attività e la caccia ai convogli continua sempre più spietata e più efficace, e tutte queste intromissioni nelle faccende dell'emisfero orientale da parte americana, non sono valutate se non come una espressione di quanto realmente desideri Roosevelt nel profondo del suo cuore.

Taulero Zulberti

Una convocazione speciale della Dieta sollecitata dalla stampa nipponica

Tokio, 11

La stampa è pressochè unanime nel sollecitare dal Governo la convocazione di una sessione speciale della Dieta per la messa a punto del programma di mobilitazione integrale della Nazione alla luce della situazione creata dalla guerra russo-germanica.

Un comunicato della sezione stampa del Corpo di spedizione nipponico in Cina riassume le operazioni compiute in collaborazione dall'Esercito e dalla Marina nipponica nei dintorni delle baie di Tungling e di Tenghai lungo la costa del Kwantung dal 5 al 11 luglio corrente. Il comunicato rileva l'occupazione nipponica di importanti località le quali hanno consentito il blocco completo di una delle residue vie di transito del contrabbando di guerra diretto a Chung King. Altre forze nipponiche nel frattempo hanno sgominato i resti della 36.a Divisione cinese sloggiandola dalle posizioni di Shikiao Yao e Pengtukang nello Hupei. Il 7 luglio inoltre, giorno anniversario dell'inizio del conflitto cino-giapponese, aeroplani giapponesi hanno lanciato una grande quantità di manifestini sul territorio avversario incitando i dirigenti di Chung King a riesaminare il proprio atteggiamento e ad arrendersi cessando l'inutile resitenza armata contro il Giappone.

Il ministro del Commercio e dell'Industria ha deciso di autorizzare la società commerciale per i mari del sud a designare agenzie commerciali per il movimento di importazione e esportazione tra il Giappone e l'Indocina francese. I rappresentanti della società hanno tenuto oggi una riunione sotto gli auspici della Camera di commercio e industria del Giappone per discutere i mezzi per affrettare lo sviluppo delle relazioni economiche con i mari del sud.

Una turbolenta seduta al Senato americano

Washington, 11

Il Presidente Roosevelt ha comunicato alla stampa nell'odierna riunione dei corrispondenti alla Casa Bianca, che la Commissione federale per la Marina mercantile comincerà a ricevere i piroscafi italiani e tedeschi recentemente confiscati non appena saranno stati riparati i danni compiuti dagli equipaggi a bordo delle navi.

Successivamente ha annunciato che con tutta probabilità invierà la prossima settimana al Congresso un messaggio per proporre un'estensione del programma della legge dei prestiti e affitti, aggiungendo che nessuna arbitraria deduzione deve essere fatta al riguardo significando essa soltanto che i programmi sono attuati con rapidità maggiore del previsto. Il Presidente Roosevelt ha infine chiesto formalmente al Congresso di stanziare tre miliardi 323 milioni di dollari per spese supplementari per l'amministrazione della Marina da guerra e per quella della Marina mercantile.

Riunitasi per l'annunciata inchiesta sulla condotta degli affari esteri e specialmente sulle dichiarazioni fatte dal ministro della Marina, Knox, inmerito alle istruzioni date alle navi americane perlustranti nell'Atlantico, la Commissione senatoriale ha deliberato di citare Knox e l'Ammiraglio Stark, capo delle operazioni, a comparire davanti ad essa. Le deposizioni di questi due personaggi sono attese con grande interesse negli ambienti politici.

Il Senato ha avuto una seduta assai turbolenta discutendosi sullo sbarco delle truppe americane in Islanda, sbarco che è stato aspramente criticato da una serie di senatori.

Il senatore Taft ha dichiarato che lo sbarco delle forze degli Stati Uniti in Islanda è una misura «che equivale esattamente ad una guerra aggressiva, è una misura che il Presidente non aveva il diritto di prendere senza l'autorizzazione del Congresso. Taft ha dichiarato: «Se il Presidente può inviare truppe in Islanda, per questa ragione egli può inviarne in Scozia, in Inghilterra e nel Portogallo. Questi Paesi non sono più lontani dell'Islanda».

Nei circoli ufficiosi londinesi è stato smentito che gli Stati Uniti stiano costruendo una base aeronavale nell'Irlanda settentrionale. E' stato però ammesso che «alcuni tecnici e operai americani erano impegnati in alcuni lavori nell'Irlanda settentrionale. Essi però dipedono direttamente dal Governo britannico». La notizia era stata resa pubblica ieri dal senatore Taft.

Sono giunti in volo, dal Sud America, il dott. Carlos Concha e Homera Viteri, rispettivamente delegati del Perù e dell'Equador, i quali parteciperanno a delle discussioni miranti a risolvere gli attuali aspetti militari della vertenza di frontiera fra i due Paesi.

Nella Bucovina liberata

Cernauti reca le traccie di un anno di barbarie rossa

(Dall'inviato della Stefani)

Cernauti, 11

Il primo treno proveniente da Bucarest è giunto a Dornesti, a 40 chilometri da Cernauti, capoluogo della Bucovina. Viaggiavano in esso tutte le autorità civili inviate dalla Capitale romena per procedere alla nuova immediata organizzazione della Bucovina. Dalla notte del 22 giugno era questo il primo treno che percorreva di nuovo la estrema punta dalla Moldavia ed entrava in Bucovina, proprio fino a qualche chilometro prima della ex frontiera romeno-sovietica, il dove erano avvenuti i primi scontri con le truppe rosse.

I segni della guerra

Dalla stazione di Dornesti, a causa della mancanza dei ponti, fatti saltare in aria dai bolscevichi e perchè i rossi avevano modificato lo scartamento della ferrovia, il viaggio è proseguito in automobile verso Cernauti, passando per la località sul Siret ove era la frontiera sovietica. Il filo di ferro spinato che circondava come una barriera l'ermetico territorio sovietico è spezzato in più parti. Le casette che servivano per le guardie rosse di frontiera sono sventrate da bombe di aeroplano.

Più innanzi, ecco i segni della guerra. Carri armati rossi semidistrutti, carcasse di aeroplani abbattuti in fiamme, carogne di cavalli ai fianchi della strada, colonne di prigionieri rossi inquadrati fra le baionette dei soldati romeni, che discendono verso la pianura e frammiste alle colonne motorizzate romene che vanno verso le prime linee, centinaia e centinaia di carrette cariche di masserizie e di mobili, scortate dalle popolazioni che tornano alle proprie case.

La felicità è sui volti di tutti questi contadini che salutano romanamente il corteo delle automobili gridando di gioia e lanciando baci ai liberatori.

Ed ecco le posizioni di attacco che i rossi avevano creato a 20 km. dalla loro frontiera con la Romania. Esse sono costituite da trincee e da casematte in cemento, ormai tutte sconvolte dagli attacchi delle artiglierie romene e dall'aviazione germanica.

Archi di trionfo

Alle 14 in punto le automobili delle autorità romene giungono a Cernauti, passando sotto gli archi di trionfo, coi quali la popolazione rurale accolse la sera del 5 luglio le truppe romene liberatrici, la popolazione è di nuovo tutta schierata ai lati della strada, sventolando bandiere italiane, tedesche e romene per salutare coloro che portano di nuovo nel Paese, insieme con l'ordine, la garanzia della loro libertà.

Cernauti, la città attivissima, elegante e bella di una volta, è deserta, sudicia e fortemente sconquassata. Nessun vetro alle finestre, neppure uno. Molte porte sono sfondate, i magazzini, senza più nessuna insegna, hanno larghi squarci nelle saracinesche di ferro, attraverso i quali fu compiuto il saccheggio di ogni bene ad opera della canaglia rossa e dei giudaismo, nei giorni scorsi.

Nella piazza Unirea un gruppo di case è crollato in seguito all'incendio provocato dai soldati bolscevichi e dagli ebrei del posto. Lo intero quartiere commerciale è un ammasso di rovine ancora oggi fumanti; crollato è il monumentale palazzo delle poste; demoliti molti altri edifici, devastati tutti gli altri.

Le chiese della città sono state insudiciate in modo vergognoso dalla soldataglia rossa, che, come narra un guardiano comunale settantenne, miracolosamente scampato alla fucilazione, le aveva turpemente trasformate, per ordine dei superiori, in immonde latrine. Le condutture dell'acqua e l'officina elettrica sono state distrutte, i binari del tram cittadini sono stati fatti saltare in aria con la dinamite e così è avvenuto anche delle due stazioni ferroviarie di Cernauti.

La prima impressione generale che si riporta da una visita alla città è quella che su di essa si sia abbattuta un'ondata di selvaggia barbarie che per un anno intero di occupazione bolscevica ha sconvolto, deturpato e distrutto tutto, quanto un regime di vera civiltà aveva edificato in tanti anni di lavoro.

Reparti di specialisti americani sono da tempo in Irlanda

Stoccolma, 11

Si ha da Londra: Il corrispondente da Washington del *Daily News* pubblica che da tempo esistono nell'Ulster settentrionale dei forti reparti di specialisti americani che stanno preparando delle basi aeree e navali. Il senatore Taft parlando alla Camera dei rappresentanti, ha rimproverato a Roosevelt di aver preso una misura così grave che potrebbe portare gli Stati Uniti alla guerra senza interrogarne il Congresso. Lo stesso Roosevelt ha fatto delle dichiarazioni in cui si conferma che nell'Ulster vi sono degli specialisti americani impiegati presso il Governo inglese per fare dei lavori attinenti alla difesa dell'Irlanda settentrionale.

Le ostilità in Siria

Il Consiglio dei ministri riunito a Vichy

Vichy, 11

Sotto la presidenza del Maresciallo Pétain, nel pomeriggio, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Era presente anche il generale Weygand, giunto appositamente dall'Algeria.

Il Gabinetto ha discusso le condizioni britanniche per l'armistizio in Siria, decidendo che esse sono inaccettabili, sia nella sostanza che nella forma. Nei circoli ufficiosi è stato fatto osservare che le proposte britanniche sono state redatte precisamente per impedire a priori la possibilità di un accordo. Appare da esse evidente la volontà dell'Inghilterra di occupare tutto il territorio del mandato siriano. Inoltre, da parte francese, è stata dichiarata l'impossibilità assoluta di trattare con De Gaulle, traditore della Francia. La decisione francese conclude dichiarando l'impossibilità di accogliere le condizioni britanniche ed esprimendo la fiducia che il generale Dentz, alto Commissario e comandante in capo in Siria, prenderà le decisioni che sono rese necessarie dalla situazione.

Si ha qui l'impressione che al generale Dentz vengano dati in tal modo poteri discrezionali. Le decisioni che egli prenderà non impegneranno il Governo francese il quale formalmente ha respinto ogni contatto con i degaullisti. Nelle proposte britanniche, infatti era detto che l'armistizio doveva essere concluso con gli anglo-degaullisti. *(U. P.)*.

La lira italiana aumenta le quotazioni a Buenos Aires

Buenos Aires, 11

Alla Borsa di Buenos Aires, la lira italiana viene liberamente e normalmente negoziata. Ma oltre a ciò fatto veramente significativo, è che dal primo luglio tale moneta è sempre più richiesta sul mercato, tanto che le quotazioni segnano ogni giorno un aumento. Infatti, dal primo luglio la quotazione è passata da pesos 22.23 ogni cento lire, a pesos 24. In considerazione del momento eccezionale, questo aumento ha una portata di notevolissima importanza.

Nefandezze della R.A.F.

La città di Münster attaccata per 5 notti di seguito

Berlino, 11

In una nota diramata questa sera, l'Agenzia D. N. B. osserva che per cinque notti di seguito (dal 6 al 10 luglio) gli aerei britannici hanno bombardato sistematicamente la città di Münster nella Westfalia. Contro la popolazione sono stati gettati dagli aerei dei volantini dove è detto che tali bombardamenti saranno ancora proseguiti. Nella città non esistono obiettivi militari di sorta. Münster come è noto è situata in una ricca provincia agricola ed essa è famosa in tutto il mondo e particolarmente in Inghilterra, per i tesori storici artistici e culturali che possiede. Essa non solo è una delle più belle città della Germania ma addirittura dell'Europa.

Dopo aver succintamente enumerati gli incomparabili edifici che essa ha il vanto di possedere in abbondanza, la nota del D. N. B. continua accennando alle insigni opere d'arte in esse racchiuse e agli storici avvenimenti di cui fu teatro nei secoli e come tale città sia anche un'importante centro cattolico. Le bombe lanciate con sistematica insistenza dagli Inglesi hanno provocato rovine fra tutti questi tesori artistici e storici, hanno danneggiato gravemente il Duomo, il castello barocco, sede del Vescovo, ed altri insigni edifici e tutto ciò in notti rischiarate da una magnifica luna che non permetteva equivoci di sorta.

Anche queste nefandezze sono una nuova dimostrazione dei sistemi di guerra inglesi.

27 morti a Liegi

Bruxelles, 12

Perseguendo nei suoi attacchi contro la popolazione civile, senza difesa, l'aviazione britannica si è distinta ancora una volta bombardando a Bruxelle, Liegi e Verviers, i centri abitati senza alcun obiettivo militare. Se a Bruxelle, non si hanno per fortuna vittime da lamentare, a Liegi, 27 persone fra cui numerosi bambini e donne sono rimaste uccise dal vigliacco attacco dell'aviazione inglese, mentre altre 34 rimanevano gravemente ferite.

A Verviers dalle prime constatazioni, il numero dei morti è di nove e le persone ferite più o meno gravemente, sono numerosissime. Dappertutto i danni materiali sono importanti e numerose persone hanno dovuto lasciare le loro case minacciate da bombe che non sono esplose. *(Radio Stefani)*.

La cricca Metaxas

Nuove rivelazioni sul caso Bastia

Atene, 11

L'inchiesta sul caso Bastia, ex direttore del Teatro Reale di Atene, rileva sempre di quale cricca fosse composto il Governo di Metaxas e quali sistemi venissero praticati sotto quel regime. Un particolare, venuto ora alla luce, mostra la ridicola bassezza in cui Metaxas teneva i valori spirituali e la cultura, di cui i veri Greci sono giustamente tanto gelosi. Alla maniera americana, Metaxas si faceva sempre accompagnare da un gigantesco uomo di fiducia fornito di folti baffi e di pistola mitragliatrice.

Quest'uomo, sceso ad Atene dalle montagne del nord, si chiamava Alevisos. Per poter contare in modo assoluto su lui, Metaxas non aveva voluto nemmeno arruolarlo nel corpo della polizia segreta. Diacos era noto come la losca eminenza grigia del Governo, mentre Alevisos rimaneva nell'ombra: oscuro esecutore dei piani di Metaxas che la storia metterà in chiaro col tempo. Sicchè il salario di Alevisos gravava nei bilanci dello Stato sotto le più bizzarre voci.

E' così che il nome di questo sbirro figura tra i traduttori del Teatro Reale, cui l'ex direttore, Bastia, dava volentieri una paternità, spesso per intascare lui stesso il compenso di traduzioni che non sarebbero mai state fatte ed a volte per rispondere agli ordini del Presidente del Consiglio, Metaxas, e di Magnadakis, ministro della polizia. Fra i capi d'accusa nel processo contro Bastia, risulta infatti che il baffuto ed ignorante Alevisos, pur non conoscendo nè l'inglese, nè il greco, ha potuto intascare per i suoi speciali servizi, la somma di 50.000 dracme a titolo di compenso per una presunta traduzione della tragedia di Macbeth di Shakespeare.

Il Tribunale militare di guerra presso il Corpo d'Armata autotrasportabile

Roma, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, in data 30 giugno 1941-XIX:

Art. 1) E' costituito a decorrere dal 1.o luglio 1941-XIX, un Tribunale militare di guerra presso il Comando del Corpo d'Armata autotrasportabile, che è composto e funziona con le norme stabilite per i Tribunale d'Armata.

Art. 2) Le attribuzioni spettanti, secondo le leggi vigenti al comandante dell'Armata, sono devolute, per quanto concerne il Tribunale preveduto dall'articolo precedente, al comandante del Corpo d'Armata presso cui il Tribunale è costituito.

Un consiglio commissariale formato a Belgrado

Belgrado, 11

Sono stati nominati nove commissari ministeriali che formano un «Consiglio dei Ministri commissariale». Presidente di questo Consiglio è Acimovic.

Il sottosegretario Putzolu in visita a Lubiana

Lubiana, 11

Il Sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia, Putzolu, è arrivato oggi a Lubiana, ricevuto alla stazione dall'Alto Commissario, dai comandanti del Corpo d'Armata e dalla Divisione granatieri, dal Podestà di Lubiana e dagli esponenti della Magistratura slovena. Poco dopo al Palazzo del Governo, gli venivano presentati dall'Alto Commissario, il sindaco, l'ex bano, i componenti della Consulta della provincia autonoma, i presidenti della Corte di Cassazione e della Corte d'Appello, e le altre autorità italiane e slovena. L'Alto Commissario gli ha rivolto il saluto di benvenuto.

Nel pomeriggio il sottosegretario, accompagnato dall'Alto Commissario, si è recato al Palazzo di Giustizia, ricevuto dal Presidente della Corte d'Appello, che lo ha calorosamente salutato a nome della Magistratura. Nel severo salone d'onore, all'Ecc. Putzolu sono stati poi presentati i consiglieri di Commissariato, i giudici distrettuali ed i pretori. Il Primo Presidente della Corte di Cassazione slovena ha espresso la gratitudine della Magistratura per le provvidenze emanate dal Governo e dall'Alto Commissario, allo scopo di assicurare lo svolgimento dell'amministrazione della giustizia. Ha concluso recando al sottosegretario l'omaggio della Magistratura. Prendendo atto dei sentimenti di lealtà finora dimostrati dalla Magistratura locale e nel ringraziare per le calde accoglienze ricevute, il rappresentante del Governo fascista ha elogiato la tranquillità e l'alacrità con cui è stato assicurato il normale svolgimento dell'amministrazione giudiziaria. Con uguale lealtà, egli ha detto, il Governo fascista provvederà alla organizzazione della giustizia della nuova provincia, sicchè gli interessi e le aspettative dei magistrati saranno legittimamente soddisfatte. Tali problemi sono stati successivamente esaminati in una riunione tenuta presso la sede dell'Alto Commissario.

La conversione in franchi albanesi della valuta jugoslava

Tirana, 12

Nel suo numero odierno, la *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Albania, pubblica il bando del Duce, concernente la conversione in franchi albanesi, al cambio di franchi albanesi 6,00 per ogni cento dinari della valuta jugoslava, ivi compresi i biglietti e monete metalliche dell'ex Regno. In base a tale cambio, potranno essere estinti debiti di qualsiasi specie.

Gli spettacoli ad Atene per le truppe italiane

Atene, 11

Sebbene soltanto da pochi giorni la bandiera italiana sventoli sull'Acropoli, accanto alla bandiera tedesca ed a quella greca, le autorità militari italiane hanno già iniziato un vasto piano culturale e ricreativo per le nostre truppe. Uno dei più moderni cinematografi di Atene è stato riservato ai soldati, i quali possono assistere nelle ore di libera uscita, alla proiezione di interessanti pellicole e di documentari di guerra. Presso la Casa del soldato, di imminente istituzione, essi riceveranno inoltre tutta l'assistenza necessaria alla permanenza in un Paese di occupazione.

Alle proiezioni cinematografiche si alternano rappresentazioni classiche all'aperto ed audizioni musicali.

Nel Teatro di Erodoto Attico, gli attori del Teatro greco hanno, nei giorni scorsi, ammirevolmente rappresentato l'«Antigone».

Il Comandante della piazza di Atene, generale Berardi, ricordando ai soldati l'antica cultura greca, ha spiegato in un breve prologo, il significato della tragedia.

Accanto a tali manifestazioni, altre di carattere sportivo sono in procinto di essere adottate come competizioni di calcio e gare di nuoto, fra gli appartenenti ai diversi Corpi.

La grande piscina di Atene, una fra le più belle dell'Europa, verrà riservata, in talune ore della settimana, ai militari italiani. Prossimamente vedrà anche la luce un giornale politico italiano, di grande formato, destinato, oltre che a dare un esatto quadro della situazione in Grecia e nel vicino Oriente, a portare ai nostri combattenti la voce della Patria lontana.

Un alto funzionario coloniale caduto nel Gimma

Roma, 11

La Amministrazione dell'Africa italiana, registra, con commossa fierezza, la perdita di un altro suo funzionario, caduto in Africa O., il dott. Francesco Bellomia, primo segretario di Governo, residente di Ammaia, nel Gimma.

E' questo il 42.o funzionario che l'Amministrazione dell'A. I. offre nella presente guerra alla Patria e fra i quali vanta già tre Medaglie d'oro, quattro Medaglie d'argento ed una di bronzo. Nobile schiera che testimonia come, prima di tutti, coloro che ebbero il privilegio di vivere in terra d'Africa portatori dell'ordine, delle leggi, della civiltà fascista, ne sono, fino all'ultimo, a prezzo del loro sangue, i più fieri e tenaci custodi.

Cronaca giudiziaria

La Corte di Cassazione respinge anche il secondo ricorso di Genoveffa Miloch

Anche la seconda domanda di revisione del processo, presentata da Genoveffa Miloch, la donna condannata all'ergastolo per l'uccisione della vecchia Karis di viale Sonnino, è stata respinta dalla Corte di Cassazione perchè inammissibile. Con questa decisione della suprema Corte la vicenda giudiziaria della Miloch dovrebbe essere finita, senonchè il difensore avv. Matosel-Loriani, al quale abbiamo chiesto qualche impressione, mantiene il fermo proposito di continuare, con altri mezzi, l'arduo compito, tendente a dimostrare l'innocenza della Miloch. Pertanto egli confida nell'ausilio dell'autorità di p. s. per riuscire a scoprire la vera responsabile dell'assassinio.

I casi erano due...

(Tribunale penale) Un furto di roba preziosa venne perpetrato la notte dello scorso 8 maggio in danno di certa Giuseppina D'Oretti in Ukmar, dalla cui cantina, audaci ladri, dotati di un raffinato gusto gastronomico, erano riusciti a portar via due polli, due prosciutti, due spallotti, due pezzi di lardo, tre di pancetta, otto salami e quattro chilogrammi di grasso, roba questa che oggi, certo non sfigurerebbe se posta in una vetrina di gioielliere, accanto agli smeraldi, ai topazi ed a tutta la nobile categoria dei diamanti e degli ori di più o meno grossa caratura.

Fatta la desolante scoperta la Ukmar si affrettò a denunciare il fatto alla Questura, la quale lanciò subito alle calcagna dei mariuoli gli agenti più abili i quali, in poco tempo, riuscirono a mettere le mani addosso a tali Silvestro Ule di Giovanni, di 30 anni, abitante in Scala Santa 290 e Giovanni Manzoni fu Giovanni, di 59 anni, abitante in via Beato Angelico 23. Costoro non esitarono a confessare il furto dicendo: «I casi erano due: o dare l'assalto ad una cassaforte o alla cantina della Ukmar. Abbiamo preso il partito migliore...

I giudici della quinta sezione, davanti ai quali sono comparsi, ieri, i due malandrini, vagliate le circostanze hanno condannato: Ule a tre anni di reclusione ed a 2000 lire di multa; Manzoni a quattro anni e sei mesi di reclusione ed a 3000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Montico; cancelliere Geronti.

Una cena al «Vetturino»

(Tribunale penale) Lo scorso maggio un gruppo di operai piemontesi, ultimati certi lavori a Tor Viscosa, prima di riprendere la via per i propri lari, decisero di organizzare un bel cenone. A detta dei buongustai del luogo, furono consigliati di recarsi a Pieris che, a quanto pare, ha il raro privilegio di possedere una ben fornita trattoria, ricca di cibarie e di vini prelibati.

La proposta venne accolta all'unanimità e la sera dell'11, gli operai si trovarono seduti in fraterno simposio, intorno ad un lungo e ben imbandito tavolo della trattoria «Al vetturino». Il piattoforte del cenone consisteva in un risotto che avrebbe fatto crepare d'invidia il grande Vatel. La serata, com'è facile immaginare, trascorse tra la più schietta allegria, tanto più che il vino fluiva abbondante nelle gole dei commensali.

Senonchè qualche giorno dopo, la soddisfazione dell'oste per avere saputo organizzare, con le dovute regole dell'arte gastronomica, la famosa cena, venne offuscata dalla visita dei carabinieri i quali, su denuncia di una formosa cameriera, ch'egli aveva licenziata, gli mossero l'addebito di avere somministrato il riso senza il ritiro dei prescritti tagliandi della carta annonaria, nonchè di avere confezionato un dolce con zucchero e burro, in dispregio alle vigenti norme sulla disciplina dei generi razionati.

L'oste, tale Antonio Cosolo fu Giulio, di 59 anni, giurò di non avere mancato, ma i carabinieri non vollero sapere giustificazioni e lo denunciarono all'autorità giudiziaria.

Ieri, alla quarta sezione, si è avuto il processo. Processo movimentato per la presenza dei partecipanti al famoso cenone, i quali, come un sol uomo, giurarono che l'oste era innocente perchè, ognuno di essi s'era preoccupato di portare con sè la razione di riso. Ergo....

— Ma il dolce? — ha chiesto poi il presidente.

— Dolce? Quale dolce? — domandarono in coro i testi. — Non si pretenderà chiamare dolce le gallette, in uso nella Marina, che ci furono date ammollite nella marsala...

I giudici, constatato che gli elementi di accusa erano piuttosto zoppicanti, hanno preferito assolvere il Cosolo per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda ed Ostoich; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avvocati Giannini e Matosel-Loriani; cancelliere Sore.

Contravvenzioni per maggiorazione di prezzo sul pane

La squadra di vigilanza annonaria della nostra Questura ha in questi giorni elevato contravvenzione a dei panettieri, i quali hanno compiuto delle infrazioni annonarie maggiorando il prezzo del pane rispetto alla grammatura. Sono stati precisamente messi in contravvenzione i panettieri Vittorio Sirza con negozio in S. M. M. Inf. 33, perchè poneva in vendita del pane in forme da 180 grammi a lire 2.85 il kg.; Antonietta Stolfa con negozio in via Cavana 2, Rodolfo Macovez con negozio a Barcola 151 e Carlo Franceschini con negozio in piazza Libertà 6, i quali ponevano in vendita pane in forme da 150 grammi a lire 2.55 il kg. I panettieri Gabriele Flaiban, con negozio in via Ginnastica 31 e Francesco Pieri, con negozio in via Commerciale 5, i quali ponevano in vendita pane in forme da 18 grammi a lire 2.55, anzichè a lire 2.35; il panettiere Federico Frandoli, con negozio a Roiano 1, il quale poneva in vendita del pane di segala in forme da 240 grammi a lire 2.80 il kg. anzichè a lire 2.15; Maddalena Biagona, con negozio in via Roma 28, che poneva in vendita pure del pane di segala a lire 2.80 il kg. anzichè a lire 2.55, e Matteo Piani, con negozio in Viale XX Settembre 11, che poneva in vendita pane del peso di grammi 900 confezionato con farina di segala, a lire 2.80 il kg. anzichè a lire 2.55. Pure in contravvenzione è stato posto il panettiere Stanislao Caucich, con negozio in via Ginnastica 36, il quale poneva in vendita pane confezionato con farina tipo unico «Kund» in forme da 180 grammi a lire 2.90 il kg, anzichè a lire 2.35.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fortunato di Aquileia, Paolino.

DECESSI (11 luglio 1941-XIX): Zigon ved. Martini Maria Teresa a. 73; Ciani Antonio a. 65; Bertolla Giovanni a. 21; Decli Giovanni a. 60.

TEATRI E CONCERTI

Macario in Castello

Questa sera, Macario, l'inimitabile Macario, si potrà vedere e udire in Castello, perchè apparirà nel film «Non me lo dire!», che è una fatica particolare del multiforme artista. Il film sarà preceduto da un giornale «Luce». Lo spettacolo comincierà alle 21.15. Nella Bottega del vino, concertino dalle 21.30 in poi. Domani, domenica, sullo schermo del Cortile delle Milizie, la «Calunnia», con Merle Oberon.

Concerto verdiano al Dopolavoro «Ilva»

Questa sera, alle ore 20, avrà luogo nella sede sociale del Dopolavoro aziendale «Ilva» un concerto commemorativo verdiano. Il programma che comprende 12 brani tra i più famosi del grande maestro sarà svolto dal complesso corale ed orchestrale del Dopolavoro, costituito da oltre 100 elementi.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/ 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'«Eiar»: «Lucia di Lammermoor», dramma in tre atti, parole di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti. Maestro concertatore e direttore Giuseppe Tansini.

Arte varia al Dopolavoro «Crda» di Muggia. Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo al teatro estivo del Dopolavoro «Crda», sezione di Muggia la seconda manifestazione della stagione con uno spettacolo d'arte varia, sostenuto dai migliori dilettanti della canzone e dall'orchestrina ritmosinfonica del Gruppo di Trieste. Lo spettacolo sarà allestito e diretto dal m.o Renato Ruggier.

RADIO — 12 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia. 14.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alfredo Simonetto. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la «Gil». 17.15: Dischi Cetra. 20.20: Mario Appelius: Commento ai fatti del giorno. 20.30: Stagione lirica dell'«Eiar»: «Lucia di Lammermoor», dramma in tre atti, parole di S. Cammarano, musica di G. Donizetti.

SECONDO PROGRAMMA. Onde: m. 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica operistica. 12.30: Trio Ambrosiano. 20.40 (onda m. 230,2): Canzoni, canzonette, canzonati, orchestrina diretta dal m.o Zeme, regia di Guido Barbarisi. 21.30 (circa): Musiche di operette italiane, orchestra diretta dal mo. Cesare Gallino. 22: Orchestra diretta dal m. Angelini.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16.30: «Un cronista in gamba» con C. K. Barnes.

PRINCIPE. 16: «I cavalieri della notte» con Jack Randall. Segue: «Amanti d'occasione» con Stanlio e Olio comica.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Quartieri di lusso», A. Sotthern, G. Raimond e Cecchelin in «Quel che ghe piasi ale done» e varietà. Prezzi: I lire 3, II lire 1.50.

ITALIA. 16: «Fatalità», vicenda d'amore con due grandi interpreti: Laurence Olivier, Vivien Leigh.

REGINA. 16: «Senza cielo», avventurosa vicenda d'amore con Isa Miranda, Fosco Giachetti.

IMPERO. 16: «La carovana delle passioni», forte dramma d'amore con Greta Nissen e Charles Bickford, nonchè la supercomica «In cerca di fortuna» con Stan Laurel.

REALE. 16: «Viaggio nell'impossibile», un film allegro e divertente con Costance Bennett, Roland Yong, Gary Grant.

GARIBALDI. 16: «Il cavaliere del destino», John Wayne, Cecilia Parker.

MASSIMO. 16: «I ragazzi della strada», dramma di piccoli ma grandi attori, con il bravo Jackie Cooper.

NOVO CINE. 16: «Il quarto non arriva», un film misterioso e poliziesco con Dorotea Wiech.

ODEON. 16: «E' sbarcato un marinaio» con Amedeo Mazzari e Doris Duranti.

SAVOIA. 16: «Sotto le stelle», Michel Simon, Jean Aumont.

POPOLO. 16: «La portatrice di pane», G. Dermoz; la triste avventura di mamma e figlia. Ridolini.

RADIO. 16: «Validità giorni 10», avventure brillanti. Segue Topolino.

VITTORIA. 18: «Ballo al castello» Alida Valli. All'aperto 21.15; ult. 22.30.

CENTRALE. 15.30: «Gloriosa avventura», epico con Gary Cooper.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.15: «Non me lo dire» con Macario. Bottega del vino: concertino dalle 21.30.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Luciano Serra pilota» con Amedeo Nazzari e Germana Paolieri.

PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8,9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni. Novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Festa fiori. Giardino.

«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 - tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.

«SETTE NANI», Cologna 44, tel. 5015. Terrazza all'aperto, cucina fina. Divertente.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 7.40 (tocc. Ospizio), 13.45, 18 (facoltativa), 20; da Capodistria, ore: 6, 8.30, 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 17 (facoltativa), 19.

Per Ospizio e Ancarano partenza da Trieste alle ore 9.30; da Ancarano e Ospizio alle ore 12.30 (Capodistriana).

Isola, ore: 9, 18; da Isola, ore 7.35, 16.40.

Pirano, ore: 9, 18; da Pirano ore: 7 e 16.5.

Portorose, ore: 9; da Portorose, ore: 15.45 (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 6.55 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 19.30, 20.50; da Muggia per lo Scalo Legnami ore: 6.55, 12.45, 19.10, 20.30 (Muggesana).

Musica sacra nella chiesa di Via Rossetti

Nella chiesa della B. V. delle Grazie di via D. Rossetti, domani, 13 c. m., alle 9, durante la Messa celebrata dal parroco, il violinista Cesare Barison eseguirà il «Largo» di Handel, l'«Adagio» di Schumann e il «Largo» di Veracini. Il tenore Moraro Rodolfo canterà: «Pietà Signor» di Stradella, «Benedicamus Domino» di Ravanello e «Panis Angelicus» di Branchina.

Collocamento gente di mare

Turno d'imbarco del 12 luglio 1941:

Turno Linee Triestine per l'Oriente: marinai: 97, 99, 100, 101, 103, 104, 105, 108, 109, 110; giov. coperta in I: 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti a nafta: 94, 95, 96, 97, 98, 99, 101, 104, 105, 106; carbonai: 76, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87.

Turno generale: Marinai: 219, 220, 222, 223, 224, 229, 232, 233, 236, 237; giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 149, 150, 151, 152, 153, 154, 156, 157, 158, 159; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 241, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117.

Turno Adriatica: Marinai: 134, 135, 136, 138, 141, 142, 143, 145, 146, 147; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 45, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65; fuochisti: 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117; carbonai: 32, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29.

Chiamate per oggi, ore 10:

Turno Adriatica: 2 marinai, 1 giovane coperta 1.a, 1 ingrassatore.

NEI DOPOLAVORO

Soggiorno alpino del Dopolavoro Mutua Impiegati. Come era da prevedersi, sono affluite molto numerose le richieste per questo soggiorno alpino, tanto che i turni di centro sono quasi al completo; i posti disponibili sono soltanto per luglio e la seconda decade di agosto, perciò si invitano tutti quelli che desiderano parteciparvi, di sollecitare l'iscrizione, onde poter disporre per le richieste di approvvigionamento. Le prenotazioni si ricevono seralmente, dalle 19 alle 21, in via Palestrina n. 3, II.

Dopolavoro «R. Pitteri». Domani, domenica, gita cicloturistica e bagno a Strugnano: partenza da Campo S. Giacomo alle 7. Pranzo dal sacco. Un secondo gruppo partirà dal Molo Audace alle 11.45 e da Strugnano alle 19.15.

«Dimm» Sede «B». Domani, alle 20, riunione familiare con gioco della tombola.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	10	11
Rendita 5%	92.70	92.90
Rendita 3½%	75.40	75.30
Redimibile 3½%	72.30	72.30
Redimibile 5%	94.30	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	95.90	95.90
Buoni Tes. nov. 1943	74.40	74.40
Buoni Tes. nov. 1944	97.15	97.15
Buoni Tes. nov. 1949	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1950	98.90	99.10
I. R. I.	476.50	476.50
I. R. I. «Stet» 4%	655.—	655.—
I. R. I. «Mare» 4½%	485.50	485.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.—	505.—
Elettr. Ferrovie Stato	484.—	484.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	458.—	458.—
Fond. Tre Venezie 4%	448.—	447.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1100.—	1100.—
Assicuratrice Italiana	720.—	712.—
Infortuni	2420.—	2400.—
Riun. Adriat. ser. A	2400.—	2400.—
Riun. Adriat. ser. B	2395.—	2395.—
Gerolimich	270.—	270.—
Istria-Trieste	350.—	350.—
Lussino	407.—	407.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1210.—	1245.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	734.—	734.—
Tram	203.—	203.—
Ampelea	345.—	345.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	195.—	195.—
Cementi Isonzo	128.70	128.70
Istriana Cementi	210.—	205.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	273.—	278.—

CAMBI: New York 19.—; Svizzera 441.—; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Una povera donna. Scrivete alla Legazione Italiana di Belgrado esponendo il vostro caso. Verrete aiutata.

Volta Ruggero. Certamente, dovete pagare l'affitto del magazzino, dato che è sempre a vostra disposizione.

Triestino a Treviso. Il Sindacato Proprietari di Fabbricati (Trieste, via S. Spiridione, n. 7) vi consiglia di mettervi direttamente in comunicazione con esso per quanto riguarda il vostro caso.

Imbarazzo. Crediamo bene che vi troviate in imbarazzo. Rivolgetevi alla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani (via Nizza, 8) la sola che possa risolvere la questione.

Legionario Arcangelo Magris. Fate un esposto alla Federazione del Partito (Piazza Verdi, n. 1, Trieste).

Maria Moro. Rivolgetevi al vostro Sindacato di categoria (del Commercianti come ci sembra sia giusto nel vostro caso).

(Segue nel Popolo di Trieste-Piccolo della Sera)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

BAMBINAIA, tedesca, praticissima, cuoca, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, Telefonare 74-19. 20534 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno, media età, capacissima, con attestati, offresi. S. Michele 11, quinto, destra. 20530 A

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 15 alle 20. Telefono 43-23. 20513 A

PRESTASERVIZI capace offresi ore da combinarsi. Via di Donota 19, portinaia. 20536 A

RAGAZZA 16-enne friulana offresi per bambinaia. Via delle Mura 8, presso bandaio Baret. 6538 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 69307 B

CAMERIERA età 35-40, con referenze, dalle 9 alle 11. Via Sale 8. 48844 B

DONNA prestaservizi di mezza età, sappia tutto fare, per casa privata. Buffet Cimetta, XXX Ottobre 3. 69316 B

PRESTASERVIZI media età, sappia cucire, cercasi per fuori Trieste. Presentarsi Campo S. Giacomo 2, Suppani. 69303 B

PRESTASERVIZI per due ore mattina cercasi prontamente. Presentarsi mattinata Fabio Severo 43-I. 69318 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi. Via Donadoni 29, porta 8. 69320 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, pranzo, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Attestati. Ghirlandaio 15-I. 69322 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE bilanciata, esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni, capace corrispondente tedesco, italiano, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 20370 C, Unione Pubblicità. 20370 C

DATTILOGRAFA offresi, miti pretese. Cassetta 20091 C, Unione Pubbl.

DISEGNATORE civile e meccanico pratico cerca lavoro a ore. Cassetta 20358 C, Unione Pubblicità. 20358 C

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — RICHIESTA DELL'ORA PRECISA . L. 0.30

2. — RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE . . . » 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE . . . . » 0.30

4. — INDIRIZZO O RECAPITO degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera . . . . » 0.30

5. — ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO. Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei . . . . . » 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a . . . . » 0.90

6. — SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO al telefono appartenente ad altra rete italiana . . . . » 0.30

8. — CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L. 0.60

9. — NOTIZIE SPORTIVE. Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . . » 0.60

10. — INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste » 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO . . . . » 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE. Temperat. mima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . . » 0.60

13. — NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA . . . . » 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente

DISTINTA signorina professoressa 25 anni, di Lubiana, conoscenza lingue, e piano, desiderosa imparare italiano, offresi presso famiglia come istitutrice o dama compagnia. Cassetta 20364 C Unione Pubblicità. 20364 C

ISTITUTRICE o signorina distinta perfetto tedesco offresi presso bambini, referenze. Antonietta Krauss, Albergo Roma, Monfalcone. 69149 C

RAGIONIERE tiene contabilità, corrispondenza, qualunque lavoro uficio, lire cento mensili. Sbogar, Cunicoli 9. 68852 C

RAGIONIERE commerciale profondo conoscitore svariati rami accetterebbe qualsiasi incarico cauzionando 50.000. Cassetta 20495 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA ventenne, capace cucinare, tutto fare, onestissima, offresi presso persona sola oppure coniugi. Offerte Cassetta 20381 C, Unione Pubblicità. 20381 C

STENODATTILOGRAFA offresi. Cassetta 20497 C, Unione Pubblicità.

SUORA laica offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 69319 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova 19. 48468 CC

MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 6533. 69334 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 20532 CC

PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi, senza macchine, senza fili. Via Cellini 2. 20522 CC

PLISSE' ultima creazione a sole eseguisce Tintoria Ziberna, Battisti 20, piazza Dalmazia 3, piazza Costanzo Ciano 13, Italo Balbo 16. 69212 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RIPARAZIONI carri, uatocarri, cabine, qualsiasi lavoro carrozzerie, saldature autogene. Via Torricelli 3, Guido. 68889 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AGGIUSTATORI meccanici cercansi, pratici montaggi macchinari. Nazionalità italiana. Conoscenza lingua tedesca. Scrivere: Cassetta 5 C, Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 5416 D

AIUTO commessa manicure pedicure, provetta parrucchiera per signora, bella presenza, massime referenze, disposta recarsi Messina, cercasi. Scrivere: Cassetta 904 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 904 D

COSTRUTTORE o ingegnere navale per ufficio tecnico e progetti, cerca grande industria navale. Offerte: Cassetta 907 Z, Unione Pubblicità. 907 D

GARZONA sarta uomo cercasi, con paga. Via Rismondo 9, primo. 20512 D

LAVORANTE perfetta e garzona sarta donna cercansi. De Marco, via Machiavelli 15. 48828 D

MEZZO e mezza lavorante sarto uomo cercansi. Mazzini 12. 20516 D

OPERAIO friulano anziano cercasi, capace lavori magazzino, sappia andare in bicicletta. Domenis, via Nizza 13. 112233 D

RAGAZZA bella presenza cercasi per calzoleria; presentarsi negozio via Rossetti 12, Pieri. 69330 D

RAGAZZO principiante volonteroso negozio commestibili, possibilmente accompagnato genitori. Viale Regina Elena 35, Collini. 20480 D

RAGAZZO apprendista cercasi per Birreria Piccolo Dreher, Corso Littorio 2. 69304 D

RAGAZZO 15-17 anni cercasi. Farmacia Godina, Campo San Giacomo. 48840 D

RAGAZZO quattordicenne per pasticceria cercasi. Via Gatteri 42. 20524 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20538 D

SARTE brave cucitrici mezze lavoranti cerca De Rosa, via Muratti 3. 20592 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 20488 D, Unione Pubblicità.

TRADUTTRICE abile libri chimica possibilmente stenografa cerca grande industria residenza Roma. Scrivere fermo posta tessera postale 852.437, Roma. 5417 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata, con ingresso scale, cerca subito ufficiale, paraggi via Corsica, Italo balbo, S. Andrea. Cassetta 20499 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE, sala, cucina, gabinetto riservato ingresso scale, cerca ufficiale medico lungo soggiorno, mobiliate e centrali. Cassetta 20489 E, Unione Pubblicità. 20489 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO camera mobiliata, pulitissima, anche giorni. Gatteri 12, porta 9. 20525 F

ALLOGGIO bellissimo, telefono, bagno, ascensore, ingresso libero. S. Nicolò 34, terzo. 20527 F

ALLOGGIO centro distinto, comodità bagno, telefono, una-due persone. Via Torrebianca 25, terzo, sinistra. 48846 F

CAMERA indipendente, uno-due letti, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 48857 F

CAMERA ingresso libero, bella, mobiliata. Piazza Vico 8, porta 11. 48860 F

CAMERA indipendente affittasi. XX Settembre 56, mezzanino, sinistra. 48863 F

CAMERA ariosa grande, mobiliata, affittasi. Via Gatteri 48, terzo. 69329 F

CAMERA mobiliata ingresso Imbriani 7, scala II, secondo piano, porta 17 affittasi. 69314 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Nizza 9, primo. 69302 F

CAMERA elegante semilibera presso distinta persona affittasi. Stuparich 7, primo. 48836 F

CAMERA «900», bagno, volendo giorni. XX Settembre 16-III, porta 7. 48834 F

CAMERA ingresso libero, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Felice Venezian 30, quarto, destra. 48848 F

CAMERA vuota grandiosa, comodo cucina, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 48842 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Piazza Impero 8-I. 20504 F

CAMERA mobiliata ariosa soleggiata affittasi distinto. Nizza 9, quarto, destra. 20515 F

LETTO affittasi prontamente. Cunicoli 5, pianoterra, destra, dalle 8-10 30. 68308 F

LETTO affittasi operaio prezzo mite. Via del Bosco 15, pianoterra. 20529 F

LETTO affittasi donna, eventualmente comodo cucina. Maiolica 5, secondo, Bon. 20523 F

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, altra tipo salotto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 20517 F

MATRIMONIALE affittasi distinti per 15-20 giorni. Carducci 12-II, destra. 69315 F

MATRIMONIALE, altra tipo salotto, conforti moderni, affittansi prontamente. Torrebianca 43-II. 48852 F

MATRIMONIALE bella, volendo comodo cucina, sala pranzo, affittasi a distinti coniugi oppure signore serio. Unici subinquilini. Piccolomini 6, porta 15. 48831 F

MOBILIATA tranquilla affittasi distinto anche provvisorio. Via Machiavelli 19, secondo, sinistra. 20503 F

MOBILIATA soleggiata affittasi, unico subinquilino. Villino via Porta 61. 69296 F

MOBILIATA spaziosa, elegante, telefono, affittasi. Piccolomini 2-I, porta 25. 48838 F

MOBILIATA soleggiata affittasi prontamente. Kandler 10-I, destra. 48845 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi distinti. Udine 37-III, destra. 48829 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi via Scussa 7, terzo, porta 15. 48858 F

MOBILIATA, uso stanza pranzo, bagno, presso persona sola, affittasi. Riva Sauro 20. 69335 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Gambini 25-III, Favretto. 69317 F

MOBILIATA ingresso libero, massima pulizia, affittasi. Geppa 12-III, destra. 69309 F

MOBILIATA bene affittasi. Foscolo 16, porta 7. 69305 F

MOBILIATA affittasi distinto, comodità. S. Zaccaria 6-I, Orazi (piazza Goldoni). 20535 F

STANZA 1-2 persone, volendo vitto, affittasi. Vasari 17, porta 18. 48859 F

STANZA mobiliata bella pulitissima affittasi distinta impiegata. Via Fonderia 6-I, destra. 48849 F

STANZA mobiliata affittasi distinto, e anche due vuote. Viale XX Settembre 66, mezzanino. 48839 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione; preparazioni individuali, sorveglianza, controllo preparazioni. Pomeriggi completamente liberi! Diaz 3. 6526 G

ABBISOGNANDOVI titolo studio inferiore, superiore. Seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 6527 G

ABILITATA Magistrali istruisce tutto, tedesco, inferiori, superiori. Tigor 9, terzo. 69326 G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (traversale Battisti). 48784 G

GERMANICA (Amburgo) insegnante madrelingua assicura esito esami, corrispondenza commerciale. Referenze. Risorta 1-14 (piazza Vico). 48830 G

SI impartiscono lezioni anche privatisti per esami ammissione scuole elementari. Cassetta 20484 G Unione Pubblicità. 20484 G

STENODATTILOCONTABILITA', stenografia 20, dattilografia 10, contabilità 20 mensili. Zanetti 8. 48785 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA competente a chi riporterà braccialetto d'oro con quindici ciondoli d'oro smarrito mercoledì mattina in centro. Indirizzo: Galli Possega, via Paganini 2. 20528 H

PERSONA rinvenne anello donna lavandino Bar Littorio, pregata consegnarlo verso generosa mancia stesso Bar. 48853 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI lussuosi soleggiati, casa nuova, due stanze, stanzetta, bagno completamente installato, riscaldamento autonomo, due poggiuoli, tappezzeria a scelta, affittansi prontamente. Visitare via F. Severo 80. Informazioni Amministrazione Clementi. 20046 I

APPARTAMENTI soleggiati, casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via F. Severo 82. 20047 I

APPARTAMENTI bellissimi, due camere, bagno, cucina in maiolica, caloriferi, affittansi prontamente. Via Apanian 9. 48719 I

APPARTAMENTI sigorili, una, due, tre stanze, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 48206 I

APPARTAMENTINO soleggiato 2 camere, camerino, poggiuolo, riscaldamento, adatto sposi, affittasi prontamente causa partenza a disposti acquistare mobilio moderno composto stanza letto, salotto, cucina, suste, materassi, copriletto, lampade, coltrinaggi, bollitore, ferristiro, batteria cucina. Visitare dalle 17 alle 20, via dello Scoglio 5-III, Casoli. 48854 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, riccamente mobiliato, centrale, ascensore, affittasi. Informazioni Amministrazione Clementi, Battisti 8. 20507 I

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 8329 I

APPARTAMENTO giardino affittasi Barcola Riviera. Rag. Pertot, Galleria Protti 4. 69298 I

APPARTAMENTO bellissimo quattro stanze, accessori, affitto 235 mensili, affittasi. Vendesi parte mobilio. Visitare dalle 10 alle 13. Indirizzo Piccolo. 69311 I

APPARTAMENTO mobiliato due stanze, cucina, bagno, ascensore, centro. Rivolgersi Carniel, via S. Caterina 11, dalle 10-12, 18-20. 69325 I

APPARTAMENTO casa nuova, soleggiato, 2 stanze, cucina, affittasi. Baiamonti 9. 20505 I

APPARTAMENTO mobiliato vicino stazione, 450; altri più grandi, diversi vuoti, affittiamo. Torrebianca 24. 20519 I

LOCALE uso negozio o ufficio, affittasi, riscaldamento. S. Nicolò 21, portiere. 20511 I

MATRIMONIALE, cucina, bagno, studio, pranzo, salotto, con divano letto, grande poggiuolo, in villino nuovo modernamente mobiliato, affittasi. Telefonare 32953. 69331 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 20514 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

LOCALE circa 85 mq. o 2 locali adattabili, cercansi. Offerte Cassetta 20506 L, Unione Pubblicità. 20506 L

STANZE due, gabinetto, uso ufficio, affittansi, visitare via Geppa 17, rivolgersi portiere. 20508 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

APPARECCHIO americano cinque valvole, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 48861 M

ARMADI materassi susta scrivania tavoli sedie lavamani. Udine 29, pianoterra. 69313 M

BAGNO lavandino buonissimo stato Brunner 9, pianoterra. 48833 M

CALZONI vestito estivo nuovo impermeabile. Ghega 2-V, porta 25. 69243 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via vendesi. Gatteri 7-II, sinistra. 48865 M

FISARMONICHE nuove 48, 8... vendonsi straoccasione. Diaz ...

GIACCHE calzoni zuava, giacc... ni crema lana, altri calzoni. ... pianoterra.

LETTO susta metallica vend... Settembre 16-II, sinistra.

LIBRI ingegneria, paravento, ... si occasione. Piccolomini 6, p...

MACCHINA cucire a mobile rientrante Singer, vendonsi oc... Negozio S. Caterina 9.

MACCHINA cucire Necchi, al... ger, vendonsi occasione. Nata... tisti 12.

MACCHINA scrivere. Underw... livetti, Remington, Continent... portatili e d'ufficio, nuove e us... donsi da lire 300 a 3000. S. Ca... negozio, telef. 80-78.

MACCHINA scrivere Underwo... desi occasione. Rapicio 5, ...

MATERASSO lana vendesi. Vi... 10, primo.

PANIFICI occorrendovi macch... pastatrici spezzatrici formatric... zi convenienti. Ditta Camillo Rudena 14, Padova.

RADIO recente perfetta vende... zo straoccasione, giornata. So... secondo.

SANDALI camoscio donna n. ... teri 62, porta 10.

SCARPE montagna un paio nu... mero 43, vendonsi. Drogheria ... ne 19.

SCRIVANIA, cartelliera, libre... derwood ufficio, addizionatric... controllo, cassaforte, vendons... sione. Negozio S. Caterina 9.

SPECCHIO Biedermeyer gra... marmo e piedestallo vendesi. Venezian 30, quarto, destra.

TAPPETO orientale 200 per ... altro 240 per 340, 980; splendi... dioso scendiletto 85; blocco ... lana 67. Piazza Ciano 13.

VESTITI estivi uomo nuovi ... nissima. Via Gambini 5, porta ... Ferriera).

VESTITI alcuni uomo, calzon... ca sport, vendonsi. Caprin 10, destra.

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

CANE lupo giovane pura r... quistasi. Telefonare 4629.

DIVISA fascista: cahariana, grigioverdi acquistasi se occas... dirizzo Piccolo.

FRANCOBOLLI collezione si... rie comperansi. Via Udine ... ta 11.

PIANOFORTE Mignon oppu... no comperasi. Telefonare 796...

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

A bassissimi prezzi assortime... taccapanni, cucine, matrimon... lottiletto, mobili combinati, ... ne, lettini, Rossetti 4, «Alab...

ACCERTATEVI: attaccapanni vaniletto, armadi combinati, ... to, cucine, matrimoniali, pra... tini, carrozzine, materassi ca... na. Risparmierete, Tarabochi...

CUCINA lussuosa matrimonia... armadi vendonsi straoccasion... no 16.

CUCINA lussucsissima, altre unico, vendonsi straoccasione 51, falegnameria.

STANZA pranzo lussuosa con ... vendesi. Visitare dalle 10 alle ... spi 63, esclusi rivenditori.

STANZA pranzo non modern... si. Benedetto Marcello 2, C...

SALOTTO completo bambù ... na vendonsi occasione. Indir... colo.

STANZE pranzo, letto, salott... singoli mobili, oggetti diver... pera sempre Marco, corso ... n. 16 A.

Avvisi d'indole commer...

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

ACQUISTANSI brillanti, oro, orologi oro, dentiere oro, ... prezzi massimi. Disimpegnans... ti Monte. Oreficeria Alberto ... Mazzini 46.

ACQUISTASI argenteria, oro, ... ti ai massimi prezzi; disim... polizze preziosi. Borsatti, c... torio Eman. 39, telefono 88-61.

ACQUISTASI argento brillant... simpegnansi polizze prezzi ... alesimi. Signoretto, corso Vitt...

ARGENTERIA brillanti oro ... si, si disimpegnano polizze d... di pegno. Oreficeria Stermin... n. 40.

ARGENTERIA, brillanti, oro, polizze, pagansi massimo. Sp... briani 2.

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

VINI buonissimi istriani e ... troverete a Trieste, Maiolic...

Auto - Biciclette - Spo...

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

AUTOCARRI diversi, autot... 350, 621, Ford ribaltabili, An... 618, vende Autorimessa Mo...

BARCOLA Riviera noleggio ... biciclette. Partenza ultimo tr...

BICICLETTA uomo complet... sori vendesi. Corso Garibaldi ... Drioli.

BICICLETTA corsa o passe... gerissima, acquistasi occasi... squale Revoltella 62.

BICICLETTA passeggio ott... vendesi. Periz, via Rigutti 5-...

BICICLETTA ruota 24 adatta 10-enne buono stato cercasi ... Gretta 145.

CICLI uomo donna occasione Sonnino 42.

Capitali - Societa - Cess...

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

LATTERIA, dolciumi, vende... rizzo Piccolo.

NEGOZIO articoli casalinghi menta, esistente 65 anni Tr... sizione di grande passaggio, ... ti lire 125.000, vendesi causa e malattia. Offerte «Il Piccolo» Lubiana.

TRATTORIA molto bene av... trovo romagnolo, vendesi. V... ni 51, Pola.

STUDIO fotografico avviatis... desi, affare lucroso. Rivolgers... za 43, porta 2, dalle 8.30 alle 15.30 alle 17.30.

Acquisti e vend. di case ...

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

CAMPAGNA coltivata o colti... cinanze Trieste, preferibilme... re, circa 15.000 lire, cercas... Cassetta 20500 S, Unione P...

CAMPI 4, 5, 6 cercansi in mezzadria, ottimi, con casett... la, dintorni Monfalcone o p... ni Monfalcone. Cassetta 20... nione Pubblicità.

CASA città acquisterebbesi 150-250 mila, tutti conforti, ... mente esente imposte. Esclu... tori. Offerte dettagliate, Cass... S. Unione Pubblicità.

CASE ville osterie spacci ci... torio vendonsi. Pondares 6, Carlo. 9-12, 15-19.

CASETTA con campagna, ... riparare, acquistasi. Cassetta Unione Pubblicità.

CASETTA orticello 10.000; grandiosi, terrazzone, vasti... dino, occasionissima. Palma, 9, primo.

CASETTA in perfetto stato, ce, vendesi a Prevacina 49, zioni via Università 7, Co...

Alberghi e stazioni clim...

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

VALLE del Biois: Caviola, Forno Canale, Vallada (Ago... lomiti). Soggiorno preferito giatura. Alberghi, pensioni, ... partamenti. Pro Loco, Caviol...

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

SIGNORINA distinta, moral... te, sposerebbe ufficiale, ... statale o laureato, posizion... 40-50-enne. Massima serietà. re. Cassetta 20487 U, Unione ...

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

CHIROMANZIA. La Terza scientifica della mano. Ricev... bio Filzi 10.

Margherita Beha-Picone — 21

PASSA L'AMORE!

La piantò sulla soglia, mentre la ragazza stupefatta, non riusciva ad articolar parola.

***

Liliana, Baldo e la zia, a novembre inoltrato, rientrarono in Italia, dopo un lungo viaggio all'estero.

Essi avevano visitato le maggiori città dell'Europa, sostato là, dove Baldo credeva di raggiungere il proprio scopo, di distogliere Liliana dalla sua passione, dai suoi ricordi. Ma la fanciulla non era riuscita a togliersi dal cuore l'immagine dell'amato.

Una noia greve, una nostalgia penosa, spesso l'assalivano. Non servivano, allora, nè le cure, nè le premure di Baldo, il quale si prodigava in tutti i modi, per riuscirle gradito e svegliare nell'anima di lei un sentimento più profondo, più ardente a suo riguardo. Ella restava sempre quella di prima: una buona, affettuosa amica.

L'impulso della gioventù, dei sensi, il desiderio di cancellare dalla sua memoria l'altro, spingevano spesso la fanciulla nelle braccia dell'uomo a lei vicino che, pure amandola fino all'esasperazione, sapeva frenarsi e viverle accanto in un'atmosfera di poesia, col suo sorriso più franco. Ma l'immagine di Manlio, le si parava innanzi, agghiacciandole improvvisamente il sangue.

Una volta, sulla Costa Azzurra, nella veranda di un albergo che si affacciava sul mare, una sera in cui il crepuscolo infittiva e le onde, simili al cielo, d'indefinibili colori, svegliavano acuti desideri, era stata un momento per cedere. Egli, al suo fianco, taceva. Ma i lampeggianti bagliori degli occhi di lui le rivelavano lo spasimo abilmente celato. Liliana fu assalita ad un tratto dal bisogno prepotente di sentire le mani di lui, docili, aristocratiche, insinuarsi tra i suoi riccioli, di provare il fuoco della sua fine bocca, sulla fronte, sul collo, sulle labbra. Di smarrirsi in lui, rapita da un turbine di sensazioni ignote, ma egualmente desiderate.

La inebbriava, oltre il luogo, l'ora, la persona del giovane, emanante un sottile profumo di acqua di colonia. S'era volta verso di lui, con le labbra semiaperte, gli occhi semispenti, in uno stato di ebrietà, satura di promesse, di lusinghe. Il calore della sua tenerezza già l'avvolgeva, la prendeva. Ma un'ombra, l'ombra dell'assente, si frappose ancora tra loro.

Liliana soffocò un singhiozzo, fuggì in camera sua, dove stette chiusa fino all'alba, in preda all'angoscia. La zia aveva scosso il capo, ormai conscia dell'inutile prova. Baldo ebbe in quel momento quasi la certezza che si trattasse di un male inguaribile, per il quale tutte le cure fossero vane. Le sue speranze vacillarono. Eppure, per una forza misteriosa di contrasti, arse maggiormente d'amore per lei. Più pungente divenne lo stimolo di possederla, di non perderla.

Per quella sera non andò a cercarla. La lasciò sola. La sua presenza sarebbe riuscita più penosa. La notte, il riposo, le avrebbero dato, forse, la calma, l'avrebbe restituita al giorno più forte, più accondiscendente, arrendevole alle vicende umane.

Infatti il mattino seguente, al sole, sotto cui il mare fremeva anch'esso d'amore, spianandosi levigato perchè lo penetrasse tutto con l'oro dei suoi raggi, ella gli apparve un po' pallida, ma serena, sorridente, in un elegante veste bianca che le conferiva un ascetico aspetto.

Baldo, sulla veranda che s'apriva davanti le loro camere, appoggiato alla ringhiera, guardando il mare, fumava una sigaretta. Con la coda dell'occhio la vide avvicinarsi, quasi timida e circospetta. Finse di non vederla e d'interessarsi alla spiaggia già gremita di bagnanti.

Lei lo chiamò.

— Oh, la mia Liliana! — fece lui, manifestando meraviglia. — Come me la restituisce bella il giorno. Sempre più bella.

E cercò scrutarla negli occhi, nel timore di leggervi novità sgradevoli. Ma la fanciulla gli sorrise dolcemente e gli stese la mano.

— Sei in collera con me? — domandò quasi umile.

— In collera io?... E perchè?

— Ieri sera fui cattiva. Non ne ho colpa, però. Perdonami...

— Ma io non ho nulla da scusarti, piccola mia. Ora vieni qui. Ammira anche tu quanta bellezza si svolge sotto i nostri occhi.

Ella spinse avanti lo sguardo e ammirò la fulgida visione del mare.

Era diventata elegantissima. Gli insegnamenti di Baldo e della zia, la forza delle abitudini, avevano fatto di lei una perfetta signorina, consapevole dell'educazione raffinata che si richiede negli alti ranghi. Sulla sua mano scintillavano gemme preziose, ed i suoi vestiti erano di una squisita fattura. Spesso aveva tentato di rifiutarsi a quel lusso. Ma Baldo s'era opposto.

— Tu figuri di appartenere alla famiglia dei Roccasanta. Come potrebbe una donna della mia casa, indossare vestitucci di poco prezzo, e non portare gioielli?

Passiva, Liliana lo aveva accontentato.

Quel giorno, a tavola, parlarono di tante cose, senza fare il minimo accenno, all'incidente della sera innanzi.

— Prima di ritornare in Italia — disse il giovane — ti condurrò a Montecarlo. Desidero farti visitare il luogo di cui anche tu avrai sentito tanto parlare. Là, gli uomini entrano ricchi ed escono poveri; e, viceversa.

— Come sei buono, Baldo — sospirò la fanciulla. Ti devo tanto! Mi hai accolta nell'ora dell'angoscia, mi hai aiutata, sorretta, confortata, come una sorella... Ed io... io non potrò ricambiare tutto ciò, mai...

La sua voce s'abbassava, s'incupiva.

— Non mi ricompensi abbastanza, con la tua compagnia? Non animi, forse, la mia vita col sole dei tuoi occhi è del tuo sorriso?

Il giovane cercava dare alle sue parole della naturalezza, quasi del brio, sebbene sentisse il cuore ferito.

— Baldo, comprendimi. — supplicò lei.

— Io comprendo che il nostro viaggio di piacere non è al termine. Oltre Montecarlo, dobbiamo visitare la valle d'Aosta, meravigliosa, prima che il freddo ce l'impedisca. A novembre rientreremo a Roma.

Sono due vagabondi alla ricerca, invano, della felicità, e dell'oblio, pensò la zia, pervasa da un senso di pessimismo. Capiva che la vita del nipote, superficiale fino al giorno del suo incontro con Liliana, s'era trasformata. Cominciava a assumere un carattere tipico. Prima si circondava di donne, si divertiva con esse, e poi, senza preoccupazioni di sorta, le liquidava. Uno chèque rilevante da parte sua, e la partita era risolta.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata